



Istituto Nazionale di Statistica

Novembre 2005

LE STATISTICHE DEL COMMERCIO ESTERO DELL'ISTAT
- COMPARAZIONE TRA RILEVAZIONE INTRASTAT ED EXTRASTAT -

Autore: *Ersilia Di Pietro* - Responsabile dell'Unità Operativa " Tecniche d'indagine e documentazione della rilevazione sui flussi commerciali con l'estero" del Servizio Statistiche del commercio estero

INDICE

I Parte – Metodologia e definizioni

1. Finalità e oggetto delle rilevazioni sul commercio estero	1
1.1. Commercio generale e commercio speciale	1
1.2. Definizioni di merci e merci comunitarie	2
1.3. Definizione di acquisti e cessioni (importazioni e esportazioni)	2
2. Statistiche territoriali	3
3. Periodo di riferimento	3
4. Informazioni statistiche da rilevare	5
4.1. Informazioni obbligatorie Intrastat	5
4.2. Informazioni obbligatorie Extrastat	8
4.3. Informazioni facoltative Intrastat	12
4.4. Informazioni facoltative Extrastat	12
5. Definizione delle soglie statistiche	13
5.1. Intrastat: sistema d'informazione vincolato alla definizione delle soglie	13
5.1.1 Soglie d'assimilazione e d'esclusione	13
5.1.2. Soglie di semplificazione	14
5.2. Extrastat: la definizione delle soglie nel commercio Extrastat	14
5.2.1 Dichiarazioni relative ai flussi sopra la soglia	14
5.2.2 Dichiarazioni relative ai flussi sotto la soglia: "groupage"	15
6. Riservatezza, confidenzialità	16
6.1. Riservatezza passiva	16
6.2. Riservatezza attiva	16
6.3. Riservatezza sul prodotto	17
6.4. Riservatezza sul Paese partner	17
7. Copertura	17
8. Merci escluse	18
8.1. Merci escluse Intrastat	18
8.2. Merci escluse Extrastat	19
9. Movimenti particolari	20
10. Nomenclatura e classificazioni	26
10.1. Classificazione dei prodotti	26
10.1.1. Nomenclatura combinata	27
10.1.2. TARIC	29
10.1.3. SITC (Classificazione internazionale standardizzata)	29
10.1.4. Altre classificazioni di prodotti	29
10.1.5. Classificazione per attività economica	30
10.1.6. Classificazione PRODCOM	30
10.2. Denominazione e classificazione dei Paesi e territori	30
11. Asimmetrie	31
11.1. Asimmetrie e statistiche "specchio"	31
11.2. Differenze statistiche Intra-EU	31

11.3.	Differenze statistiche Extra-EU	31
11.4.	Analisi delle cause nelle differenze statistiche Intra-EU	32
12.	Qualità dei dati: misurazione	33
12.1.	Esigenze degli utilizzatori	33
12.2.	Qualità dei processi e Reporting	34
12.3.	Contenuti dei reporting sulla qualità	34
12.4.	Indicatori di qualità di breve periodo	37
12.5.	Conclusioni	37
13.	Indici dei valori medi unitari e dei volumi espressi	38
13.1.	Le innovazioni introdotte nel sistema dei numeri indice (Base 2000=100)	38
13.2.	Le classificazioni e la ricostruzione delle serie storiche	40
13.3.	Pubblicazione degli indici del commercio estero	40
14.	Differenze metodologiche tra dati nazionali e dati internazionali	41
14.1.	Differenze tra dati nazionali e dati comunitari	41
14.2.	Differenze tra dati comunitari e altre fonti internazionali	42
14.3.	Differenze tra dati delle Statistiche sul commercio estero (SCE) e dati della Bilancia dei pagamenti (BOP)	42
14.3.1	Metodologie	42
14.3.2.	Valutazione CIF/FOB delle merci (Importate)	44
14.3.3.	Aggiustamenti per le differenze metodologiche tra BOP e SCE	45
II Parte - Diffusione		
1.	Diffusione delle rilevazioni Intrastat ed Extrastat	46
1.1.	Il comunicato stampa	46
1.2.	La diffusione dei dati delle statistiche del commercio estero	47
2.	La Banca Dati delle statistiche del commercio estero	48
2.1.	Contenuto informativo e struttura statistica della banca dati	48
2..2.	Progettazione informatica della banca dati	49
2.3.	I metadati del sistema COEWEB	49
2.4.	Flessibilità d'accesso all'informazione statistica	49
2.5.	Rispetto dei principi di riservatezza nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero	50
2.6.	Report sul monitoraggio degli accessi alla banca dati on-line COEWEB	50
3.	Trattamento dei dati personali nella diffusione dei dati delle statistiche del commercio estero	51
4.	Implementazione del sistema SDOSIS	51
5.	Implementazione del sistema SIDI	52
6.	Implementazione del sistema ARMIDA	52
	<i>Bibliografia</i>	53

ASPETTI METODOLOGICI E DEFINITORI DELLE RILEVAZIONI INTRASTAT ED EXTRASTAT - COMPARAZIONI TRA INTRASTAT ED EXTRASTAT -

I Parte – Metodologia e definizioni

1. Finalità e oggetto delle rilevazioni sul commercio estero

INTRASTAT

La rilevazione dei flussi intracomunitari registra tutte le transazioni di merci nazionali o nazionalizzate tra l'Italia e gli altri Stati membri dell'UE secondo un sistema di regole che prevede una metodologia standardizzata e un sistema di regole comuni (Articolo 1 Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio)

EXTRASTAT

La rilevazione Extrastat registra tutte le transazioni di merci nazionali o nazionalizzate tra l'Italia, quale Paese membro dell'UE, e gli altri Stati non facenti parte del territorio comunitario secondo un sistema di regole previste dall'Articolo 1 del Regolamento del Consiglio N° 1172/95, che nella sua emanazione subordina tutto quanto enunciato nei suoi articoli alla regolamentazione doganale del Paese membro.

1.1. Commercio generale e commercio speciale

Le statistiche del commercio Intrastat sono definite come sistema a sé, non hanno un collegamento con le procedure doganali e non sono, quindi compilate secondo criteri di commercio generale o speciale.

Tutti gli Stati Membri svolgono le rilevazioni del commercio intracomunitario con il sistema Intrastat, tuttavia la Gran Bretagna pubblica le proprie statistiche nazionali del commercio intra-EU secondo il sistema generale, incluse le merci sotto il controllo doganale, per cui tali dati differiscono, da quelli che vengono forniti all'Eurostat.

Le statistiche del commercio Extrastat sono compilate in base al sistema del commercio speciale.

Per le statistiche nazionali dell'Extra-UE, tuttavia, Danimarca, Spagna e Irlanda pubblicano solo i dati relativi al sistema del commercio generale, mentre calcolano i dati per l'Eurostat secondo il sistema del commercio speciale. Germania, Estonia, Cipro, Olanda e Gran Bretagna pubblicano i dati con il sistema del commercio generale e speciale.

Gli approcci per misurare il commercio internazionale di beni, (indipendentemente da Intrastat e Extrastat), sono due e sono strettamente collegati con le procedure doganali: sistema del commercio generale e sistema del commercio speciale.

Il sistema del commercio generale risponde ad un concetto più ampio e comprende tutta la merce che entra o esce dal territorio economico del Paese escludendo solo la merce in transito. In particolare, tutte le merci che vengono registrate dalle dogane in arrivo o in partenza rappresentano importazioni o esportazioni indipendentemente dal fatto che in seguito entrino o meno in libera circolazione.

Il sistema del commercio speciale è un concetto molto vicino al precedente. La merce proveniente da un Paese estero, dichiarata alla dogana non viene registrata tra gli aggregati del commercio speciale a meno che non entri subito in libera circolazione nel Paese ricevente (o sono trattenute presso la dogana per il processo di sdoganamento). Analogamente per le merci in uscita.

La differenza tra i due sistemi consiste solo in un differimento del momento di registrazione.

Ad esempio la merce dal Paese A, sistemata presso la dogana del Paese B e riesportata da questo al paese C, verrà considerata statisticamente come commercio generale per il Paese B (se il sistema viene applicato) ma mai come commercio speciale per quel Paese.

1.2. Definizioni di merci e merci comunitarie

INTRASTAT (ART. 2 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

EXTRASTAT (ART. 2, b) e c) del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Secondo il Regolamento sono adottate le seguenti definizioni:

- (a) ‘merci’: tutte le merci che hanno la caratteristica della mobilità, inclusa l’energia elettrica;
- (b) ‘merci e movimenti particolari’: beni o movimenti che presentano specifiche caratteristiche per la loro particolare natura.
- (c) ‘merci comunitarie’:
 - (i) merci ottenute completamente nell’ambito del territorio doganale della Comunità, senza nessuna aggiunta di beni da parte di paesi terzi che non rientrano nel territorio doganale dell’UE
 - (ii) merci provenienti da paesi terzi o territori che non sono parte del territorio doganale della Comunità che sono in libera circolazione in un Paese Membro.

1.3. Definizione di acquisti e cessioni (importazioni ed esportazioni)

INTRASTAT (ART. 3 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

La raccolta dei dati del commercio relativo agli acquisti e cessioni tra i Paesi membri segue le regole definite per il sistema Intrastat.

Gli acquisti includono le merci oggetto di transazioni commerciali che entrano nel Paese provenienti da altri Paesi UE:

- (a) merci comunitarie in libera circolazione, escluse quelle che sono in semplice circolazione tra gli Stati membri;
- (b) merci entrate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti che escono di nuovo dal Paese, da sottoporre al cosiddetto “perfezionamento attivo” per subire:
 - una lavorazione (compresi il montaggio, l’assemblaggio e l’adattamento ad altre merci)
 - una trasformazione;
 - una lavorazione, che non si limita alla riparazione del bene, ma ne aumenta la prestazione e il valore. Questa regola è stata introdotta con il nuovo regolamento, poiché in precedenza erano incluse anche le riparazioni per il solo ripristino dell’uso del bene;
 - l’utilizzazione di prodotti per fabbricarne altri (ad esempio sostanze chimiche)

Sono considerati acquisti anche i reingressi di merci nazionali già temporaneamente uscite.

Alcuni movimenti di merci sono incluse nelle statistiche degli acquisti secondo particolari condizioni, si tratta dei cosiddetti “Movimenti particolari”.

In particolare, trasferimenti di proprietà di aerei e navi da una persona residente in un altro Stato membro ad una persona residente in Italia vengono inclusi tra gli acquisti.

Le cessioni riguardano le merci oggetto di transazioni commerciali con altri Stati Membri che escono dal Paese:

- (a) merci comunitarie in libera circolazione, escluse quelle che sono in semplice circolazione tra gli Stati membri;
- (b) merci uscite temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reintrodurre nel Paese, per subire un complemento di manodopera o una riparazione (che non si limita alla riparazione del bene, ma ne aumenta la prestazione e il valore).

Sono considerate cessioni anche le nuove uscite di merci estere già entrate in via temporanea.

Alcuni movimenti di merci sono incluse nelle statistiche delle cessioni secondo particolari condizioni: “Movimenti particolari”.

In particolare, trasferimenti di proprietà relativi ad aerei e navi da una persona residente in Italia ad una persona residente in altro Stato Membro vengono inclusi tra le cessioni

Sono escluse dalle rilevazioni statistiche le merci in transito.

EXTRASTAT (ART. 6.1 a) e 6.1 b) del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

La raccolta dei dati del commercio relativo alle importazioni e alle esportazioni dei Paesi membri con i paesi terzi segue le regole definite per il sistema Extrastat.

Le importazioni includono le merci che entrano nel territorio statistico della Comunità e vengono sottoposte alle procedure doganali correnti della libera circolazione, del perfezionamento attivo o della trasformazione sotto dogana.

Le esportazioni includono le merci che lasciano il territorio statistico della Comunità e sono sottoposte al regime doganale dell'esportazione e del perfezionamento passivo, hanno come destinazione doganale, la riesportazione dopo perfezionamento attivo, o, eventualmente, dopo trasformazione sotto dogana,

Le statistiche sugli scambi sono citate all'articolo 4, paragrafo 1, secondo comma, secondo cui vanno comprese in tali statistiche anche le merci che, non potendo ricevere una destinazione doganale, costituiscono oggetto di scambi tra parti del territorio statistico della Comunità e i dipartimenti francesi d'oltremare o le isole Canarie.

Sono ancora comprese in tali statistiche le merci di cui all'articolo 4, paragrafo 1, terzo comma e talune merci che non sono oggetto di uno spostamento o che non ricevono una destinazione doganale, secondo le modalità determinate dalla Commissione in base alla procedura di cui all'articolo 21.

Sono escluse, secondo l'articolo 4, paragrafo 1, quarto comma, dalle rilevazioni statistiche le merci che circolano all'interno del territorio comunitario da uno Stato membro all'altro anche se nel passare da uno Stato all'altro valicano la frontiera esterna alla Comunità, indipendentemente dal fatto che, in seguito attraversino o no il territorio di un paese terzo (con riferimento all'articolo 3, comma 2 del Regolamento 3330/92).

2. Statistiche territoriali

INTRASTAT (ART. 4 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

EXTRASTAT (ART. 3 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Il territorio statistico della Comunità e dei suoi Stati membri corrisponde al territorio doganale della Comunità, quale è definito dall'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 2913/92.

In deroga a quanto detto, il territorio statistico della Comunità comprende l'isola di Helgoland ma non comprende i dipartimenti francesi d'oltremare e le isole Canarie.

Il concetto di territorio statistico è differente dai concetti di territorio economico e territorio fiscale.

In Italia, nel rispetto di quanto definito dal regolamento, la rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in relazione al territorio doganale, che si differenzia dal territorio della Repubblica Italiana per le esclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno; tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale.

Sia la Repubblica di San Marino, sia la Città del Vaticano sono paesi terzi, tuttavia l'interscambio fra Italia e Repubblica di San Marino non è rilevato a causa dell'assenza di barriere doganali fra i due stati.

Sono, inoltre, esclusi dal territorio doganale i punti ed i depositi franchi.

3. Periodo di riferimento

INTRASTAT (ART. 6 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e

(ART. 3 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)

EXTRASTAT (ART. 4 del Regolamento della Commissione N. 1917/2000)

INTRASTAT

Il periodo di riferimento è definito in primo luogo come il mese di calendario entro il quale hanno luogo gli arrivi e cessioni di merci tra i Paesi membri. In secondo luogo, quando c'è un collegamento con le dichiarazioni fiscali o un obbligo di dichiarazione fiscale il periodo di riferimento può essere adattato per tenere conto anche di queste esigenze.

Seguendo la prima regola il periodo di dichiarazione risulta molto semplice da identificare perché ci si basa esclusivamente sul passaggio fisico delle merci alle frontiere e le imprese dichiaranti hanno bisogno di conoscere solo il momento in cui questo passaggio avviene.

Quando, però, il flusso delle merci deve essere dichiarato anche per fini fiscali seguendo le procedure indicate (ad esempio, facendo una dichiarazione con un Documento Amministrativo Unico - DAU) non è necessario dichiarare anche con il modello Intrastat, è chiaro però che i termini di presentazione di queste dichiarazioni dipendono dalle regole definite dalle Dogane.

In generale, secondo la Direttiva 77/388/EEC, le regole sul periodo di riferimento delle dichiarazioni effettuate per i due scopi sono coincidenti.

Durante il periodo di transizione quando le parti di una transazione sono obbligate alla dichiarazione fiscale: cessione da uno Stato dove le merci sono tassate ad un altro dove le merci non sono tassate, o viceversa; oppure quando un'impresa vende ad un privato non obbligato alla dichiarazione fiscale, la dichiarazione fiscale della vendita è a carico del Paese venditore (esclusa la vendita di nuovi mezzi di trasporto)

La maggioranza delle transazioni riguarda le imprese e le dichiarazioni effettuate con il sistema Intrastat corrispondono anche alle esigenze delle Dogane.

In questo contesto con la Direttiva 77/388/EEC il periodo di riferimento è:

- per le cessioni, il mese civile entro il quale è dovuta la dichiarazione fiscale dell'altro Stato membro dove la merce acquistata è tassabile;
- per gli acquisti, il mese civile entro il quale è dovuta la dichiarazione fiscale del Paese dichiarante.

Tuttavia, per gli acquisti, la dichiarazione fiscale è dovuta:

- il 15° giorno del mese seguente il mese in cui si è verificato l'evento;
- al momento in cui la consegna è stata effettuata se questa è avvenuta prima del 15° giorno del mese seguente il mese in cui si è verificato l'evento.

Nota: La dichiarazione dell'evento viene effettuata secondo il diritto del proprietario. Generalmente per gli acquisti al momento in cui la merce viene consegnata alla ditta.

La data della fattura è presumibilmente quella in cui avviene la consegna.

Solo le fatture emesse dopo il momento in cui si è verificato l'evento fatturabile, determina la dichiarazione fiscale, ma in alcuni casi l'emissione della fattura per l'intero ammontare avviene prima dell'arrivo della merce, per ragioni di trasporto (in alcuni casi il trasporto richiede alcuni giorni), in questo caso la data di emissione della fattura viene considerata come "l'evento da dichiarare fiscalmente".

Si possono indicare di seguito dei casi particolari, che non esauriscono tutte le situazioni possibili:

1. Quando la merce non è disponibile allo stesso momento della cessione, il periodo di riferimento è quello in cui avviene il passaggio fisico della merce alla frontiera:
 - merci in consegna (la fornitura rimane presso il proprietario della merce fino a quando il cliente non la vende ad altro cliente);
 - consegne per stoccaggio tra compagnie senza trasferimento di proprietà;
 - movimento di merci dopo un processo di lavorazione.
2. Quando le merci sono disponibili per la transazione commerciale, ma il flusso fisico determina il periodo di riferimento:
 - consegne scaglionate (Art. 16 del Regolamento della Commissione). Il periodo di riferimento è quello del mese dell'ultima consegna per acquisto o cessione;
 - flussi dell'energia elettrica;
 - impianti industriali: deve essere registrato ogni acquisto o cessione dei componenti degli impianti industriali
3. Altri casi: trasferimento di proprietà che determina il periodo di riferimento:
 - alcune vendite diventano effettive solo dopo che è stato dato l'OK dell'arrivo. In questo caso il periodo di riferimento è determinato dal trasferimento di proprietà e non dal passaggio fisico della merce;
 - navi e aerei (Regolamento della Commissione (EC) No 1982/2004 Articolo 17-3-d)

Il Periodo di riferimento determina il momento in cui la dichiarazione amministrativa fiscale viene trasmessa come dichiarazione Intrastat all'Istituto nazionale di statistica.

EXTRASTAT

Il periodo di riferimento è il mese civile nel corso del quale i beni sono importati o esportati.

Quando il supporto dell'informazione statistica è il documento amministrativo unico, la data di accettazione di tale dichiarazione da parte della dogana determina il mese civile di imputazione dei dati.

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento, l'Istat, per la rilevazione del commercio con l'estero con i paesi Extra-Ue tratta i dati ricevuti nel mese come riferite sempre alle transazioni avvenute nello stesso mese e non procede ad alcun successivo aggiustamento sulla base del presupposto che non vengano commesse distorsioni temporali sui dati.

Tale presupposto è valido per:

- a) le procedure non semplificate, dal momento che la dichiarazione e la transazione della merce in dogana avvengono contestualmente;
- b) le procedure semplificate con dichiarazione telematica domiciliata con sdoganamento telematico;

mentre potrebbe presentare delle distorsioni per:

- c) le procedure semplificate con dichiarazione telematica con modello EDI, che prevede un tempo di trasmissione dilazionato: entro 30 giorni per l'export ed entro 5 giorni per l'import;
- d) procedure semplificate con dichiarazione cartacea con tempi variabili e dipendenti dall'efficienza nella registrazione delle dichiarazioni da parte della dogana.

Le distorsioni dovute allo sfasamento temporale tra periodo di riferimento e periodo di registrazione con il tempo dovrebbero diminuire in relazione alla scelta di un numero sempre crescente di operatori che passano dalle dichiarazioni telematiche con modello EDI alla procedura semplificata domiciliata.

4. Informazioni statistiche da rilevare

INTRASTAT (ART. 9 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

EXTRASTAT (ART. 10.1 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

4.1. Informazioni obbligatorie Intrastat

Le autorità nazionali devono raccogliere le seguenti informazioni obbligatorie:

- a) **Identificazione del numero dell'impresa che fornisce l'informazione** (articolo 22(1)(c) della sesta Direttiva del Consiglio 77/388/EEC del 17/5/1977) www.Eur-Lex
- b) **Il periodo di riferimento**
- c) **Il flusso (acquisto, cessione)**
- d) **Prodotto** (identificato dagli otto-digit del codice della nomenclatura combinata, Regolamento del Consiglio (EEC) No 2658/87 del 23 Luglio 1987) www.Eur-Lex
- e) **Lo Stato Membro partner commerciale**
- f) **Valore della merce**
- g) **Quantità della merce** (escluse le voci previste nella classificazione NC8 nella Lista dell'allegato II del Regolamento EC 1982/2004)
- h) **Natura della transazione**
- i) **Mezzo di trasporto**

Le codifiche e definizioni dei punti da (e) a (h) sono riportate nell'Allegato al Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio)

Con riferimento ad alcuni dei punti dell'elenco:

- a) **Identificazione del numero dell'impresa che fornisce l'informazione**, va indicato il codice fiscale dell'Impresa dichiarante che si presenta nella seguente situazione:
 1. referente del contratto di transazione

2. responsabile dell'invio/consegna

3. in possesso delle merci

L'impresa che deve dichiarare può anche nominare un suo rappresentante

Gli Stati Membri possono stabilire sistemi di controllo e sanzioni (cfr. paragrafo 2.7)

e) Lo Stato Membro partner commerciale è quello di:

- Destinazione
- provenienza
- origine (solo Intrastat e non Extrastat)

oppure è il Paese partner di

- Commercio di triangolazione
- Transit

Per le cessioni lo stato partner commerciale è lo Stato Membro della destinazione finale del bene (conosciuto al momento della transazione)

Per gli acquisti, lo stato partner commerciale è lo Stato Membro di provenienza, dal quale la merce viene acquistata senza mediazioni o formalità legali in altri paesi.

Se ci fossero delle operazioni in un altro paese, questo diventerebbe lo Stato membro partner..

L'allocazione del paese partner è una delle fonti principali di problemi per la comparazione dei dati tra Stati Membri.

f) Valore della merce può essere considerato nei vari aspetti:

1. Valore tassabile
2. Valore fatturato
3. Valore di vendita/acquisto

e considerando diversi fattori:

- La valutazione del processo (ad es. nella valutazione di merci la cui lavorazione si divide in più fasi
- Il tasso di cambio della valute e la pratica dell'arrotondamento
- Clausole CIF e FOB
- Il valore statistico
- Il valore rilevato

Il valore statistico che viene utilizzato per i dati sul commercio con l'estero è il valore calcolato alla frontiera nazionale. Se c'è la clausola FOB (franco a bordo - porto di imbarco), per le cessioni, o CIF (costo, assicurazione e nolo – porto di destinazione) per gli acquisti, vengono incluse anche le spese di assicurazione e nolo.

In particolare, con le clausole FOB e CIF, rispettivamente per le cessioni e gli acquisti comunitari, l'importo fatturato risulta uguale al valore statistico della merce.

Il valore statistico si basa sul valore tassabile. Nel sistema Intrastat il valore statistico non è necessariamente fornito dall'impresa dichiarante, ma può essere calcolato dall'Istat in base all'ammontare del valore fatturato presente nella dichiarazione.

Nel caso in cui la merce entra o esce dalle frontiere nazionali per essere lavorata deve essere sempre considerato il valore totale della merce, prima o dopo avere subito la lavorazione e non il solo valore aggiuntivo conseguente alla lavorazione.

I valori sono espressi in valuta nazionale corrente, nei Paesi UE in euro per le transazioni che avvengono con stati membri aderenti all'EU (classificazioni - www.coeweb.istat.it)

Per le transazioni in ambito EU, la conversione del valore in moneta corrente avviene in base alla media mensile del tasso di conversione della moneta fissata in euro.

Valore rilevato

A partire dal 1° gennaio 1998 una parte consistente degli operatori attivi negli scambi di merci a livello intracomunitario (in termini di fatturato estero, a partire dal 1° gennaio 2003, la soglia minima è stata fissata a 4.300.000 euro per le cessioni e a 2.500.000 euro per gli acquisti) è stata esonerata dalla dichiarazione del valore statistico (FOB alle esportazioni e CIF alle importazioni) pur continuando a dichiarare l'importo fatturato. L'ISTAT ha provveduto a stimare la componente

mancante di valore statistico: fino al 2002 tale ricostruzione è stata fatta a livello di sistema armonizzato con la conseguenza che, per alcune elaborazioni, interscambio di merci a livello di voci della nomenclatura combinata e analisi territoriale delle esportazioni e delle importazioni si è dovuto fornire il valore rilevato che combina valore statistico e importo fatturato. Dal 2003 un nuovo studio ha permesso la ricostruzione del valore statistico a livello di nomenclatura combinata e pertanto tutte le elaborazioni, a qualunque livello, riportano il valore statistico.

g) La quantità è un'informazione complessa che può essere riferita:

- Alla massa netta
- All'unità supplementare:
- L'unità di misura della quantità più comunemente utilizzata nei dati raccolti fa riferimento alla massa netta. E' stata utilizzata per tutte le merci fino al 1997, da questo momento in poi non è più richiesta nel commercio intra-EU per alcune categorie di merci per le quali non è disponibile l'unità di quantità (cfr. Regolamento del Consiglio (EEC) N. 2658/87 Allegato II) successivamente emendato dal Regolamento di attuazione (EC) N° 1982/2004 del 18/11/2004 della Commissione Allegato II
- La massa netta della merce è considerata al netto dell'imballaggio, è raccolta in chilogrammi, ma è trasmessa all'Eurostat e pubblicata usualmente in tonnellate (=100kg). Viene registrata con codici CN ad 8-digits
- Aggiustamento del valore negativo al valore 1
- **Le unità supplementari** sono unità che descrivono in altro modo la merce, ad esempio:, litri, numero di parti (della merce) metri quadrati. Sono utilizzate per alcuni tipi di merci dove sono più comunemente applicate. L'unità supplementare, dove rilevante, è fornita dalla classificazione pubblicata della Nomenclatura combinata e quando è obbligatoria viene riportata nell'ultima colonna CN (ad esempio. l = Litro; GT = Tonnellate lorde; p/st = Numero di pezzi)
Ci possono essere delle differenze di scala tra le unità raccolte e quelle pubblicate (ad esempio Eurostat pubblica ettolitri anziché litri)
Viene registrata con codici CN ad 8-digits

h) Natura della transazione

La natura della transazione viene codificata secondo le specifiche dell'Allegato III del Regolamento di attuazione (EC) N° 1982/2004 del 18/11/2004 della Commissione.

Esse possono essere a loro volta obbligatorie e facoltative come viene riportato nella tabella allegata.

Obbligatorie	Facoltative
1. Trasferimento di proprietà dietro compenso	Per spedizione, commercio di baratto; per privati individui, leasing finanziario
2. Ritorno di prodotti	Ritorno di merci, ricambi
3. Programma di aiuti	Comunità Europea; Governo; NGO
4. Operazioni per lavorazioni	
5. Operazioni a seguito di lavorazioni per contratto	
6. Codifiche per scopi nazionali	
7. alleanze / progetti di produzione	
8. Costruzioni dove una singola fattura copre il valore totale	
9. Altre transazioni	

i) Mezzo di trasporto

L'informazione statistica sul mezzo di trasporto alla frontiera, disponibile per le rilevazioni Intra-EU ed Extra-EU, è facoltativa nella rilevazione Intra-EU dal 1° gennaio 2001 per gli Stati Membri e viene dichiarata solo dalle imprese che superano determinate "soglie".

La dichiarazione viene effettuata secondo quanto definito all'Articolo 9 (2) del Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio con le codifiche sono riportate nell'Allegato V.

Il mezzo di trasporto da dichiarare per le cessioni e gli acquisti è quello che si presume essere attivo al momento del passaggio, rispettivamente in uscita o in entrata, della merce alla frontiera del territorio statistico della Comunità

I mezzi di trasporto definiti dalla legislazione comunitaria sono:

- a) trasporto per mare
- b) trasporto per ferrovia
- c) trasporto su strada
- d) trasporto aereo
- e) pacchi postali
- f) trasporto con installazioni fisse (gasdotti, oleodotti, ecc.)
- g) trasporti in acque interne (fiumi)
- h) propulsione propria

Gli Stati membri possono rilevare anche altri dettagli

4.2. Informazioni obbligatorie Extrastat

Nel supporto dell'informazione statistica i dati obbligatori sono:

- a) **la destinazione doganale, oppure il regime statistico;**
- b) per le **merci importate** di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a) **il paese d'origine** o, nel caso che la Commissione debba precisare secondo la procedura di cui all'articolo 21, **il paese di provenienza;**
- c) per le **merci esportate** di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), **il paese di destinazione;**
- d) **la quantità della merce, in massa netta e unità supplementari;**
- e) **il valore statistico delle merci;**
- f) **il tipo di trasporto fino alla frontiera;**
- g) a decorrere dal 1° gennaio 1996, **il tipo di trasporto interno;**
- h) **la preferenza**, secondo la codificazione prevista dalla regolamentazione doganale;
- i) **la nazionalità del mezzo di trasporto che attraversa la frontiera;**
- j) **il contenitore**

Nel dettaglio:

a) la destinazione doganale o regime statistico

rappresenta la modalità, secondo cui transitano le merci. Sono numerosi e vengono registrati nel documento di transito, ma solo una parte viene elaborata a fini statistici e, pertanto, denominati "regimi validi" in contrapposizione agli altri definiti "regimi non validi".

<u>Regimi doganali "validi ai fini statistici"</u>	ISTAT	CEE
4000 Importazione definitiva	8	1
5100 Importazione temporanea	3	5
6100 Reimportazione	4	3
1000 Esportazione definitiva	9	1
2100 Esportazione temporanea	3	3
3100 Riesportazione	4	5

tali regimi vengono a loro volta sub-classificati prevalentemente come:

4071 Importazione definitiva di merce proveniente da depositi

1023 Merce venduta dopo averla temporaneamente esportata nei Paesi terzi in vista di un ritorno tale e quale

4053 Merce acquistata dopo averla temporaneamente importata dai Paesi terzi in vista di un ritorno tale e quale

Regimi doganali “non validi ai fini statistici”

1021 Merce venduta dopo averla temporaneamente esportata nei Paesi terzi a scopo di perfezionamento passivo

2300 Esportazione temporanea in vista di un ritorno della merce tale e quale (T.E. per mostra, prova, eseguire lavori, gare, ecc.)

3153 Riesportazione a seguito di temporanea importazione in vista di un’uscita della merce tale e quale

4051 Merce acquistata dopo essere stata temporaneamente importata a scopo di perfezionamento attivo

5300 Importazione temporanea in vista di una riesportazione della merce tale e quale (T.I. per prova, mostra, collaudo, competizione, ecc.)

6123 Reimportazione a seguito di temporanea esportazione in vista di un ritorno della merce tale e quale

7100 Introduzione in deposito, sotto controllo doganale di merci non comunitarie

b) e c) Lo Stato Membro partner commerciale

(ART. 10.1.b e c del Regolamento del Consiglio N. 1172/95) e

(ART. 7 del Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

Si intende per:

1) «paese d'origine», il paese del quale le merci sono originarie ai sensi del titolo II, capitolo 2, sezione 1, del regolamento (CEE) n. 2913/92;, dove le merci sono interamente ottenute,

2) «paese di provenienza», il paese dal quale le merci sono state inizialmente spedite verso lo Stato membro d'importazione, senza che siano intervenuti soste o atti giuridici non inerenti al trasporto in un paese intermedio; nel caso in cui siano intervenuti tali atti o soste, viene considerato come paese di provenienza l'ultimo paese intermedio.

All'importazione il Paese partner rilevato, o Paese statistico coincide di norma con il Paese di origine della merce, norma che in taluni casi subisce delle eccezioni se il Paese di origine è Comunitario

3) «paese di destinazione», l'ultimo paese noto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci devono essere esportate per la destinazione finale;

Ai fini della rilevazione del commercio Extrastat è rilevante il concetto di **paese statistico** che è il paese cui ufficialmente viene attribuita la merce nel movimento di esportazione o importazione:

- all'esportazione è il paese di destinazione finale della merce;
- all'importazione, di norma il paese statistico coincide con il paese di origine della merce, norma che in taluni casi subisce delle deroghe:
 - o se il paese d'origine è un paese comunitario e il paese di provenienza è un paese terzo il paese statistico è il paese di provenienza (es. PAO= Francia e PAP=Svizzera; il PAS=Svizzera);
 - o se il paese di origine è un paese terzo e il paese di provenienza è un paese comunitario, il paese statistico è il paese di origine;
 - o per le merci la cui origine non sia nota il paese statistico è il paese di provenienza;
 - o per le merci di cui al capitolo 97 (opere d'arte) il paese statistico è il paese di provenienza;
 - o per le merci importate dopo perfezionamento passivo (T:I) il paese statistico è il paese di provenienza.

d) la quantità della merce, in massa netta e unità supplementari

(ART. 8 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000.)

La quantità è un'informazione complessa che può essere riferita:

- alla massa netta
- all'unità supplementare:

La massa netta è l'unità di misura della quantità più comunemente utilizzata nei dati raccolti. La massa netta della merce è considerata al netto dell'imballaggio, è raccolta in kilogrammi, ma è trasmessa all'Eurostat e pubblicata usualmente in tonnellate (=100kg).

Viene registrata con codici CN ad 8-digits

E' prevista l'accettazione del valore 0

L'unità supplementare è l'unità che descrive in altro modo la merce, ad esempio: litri, numero di parti (della merce) metri quadrati. Sono utilizzate per alcuni tipi di merci dove sono più comunemente applicate. L'unità supplementare, dove rilevante, è fornita dalla classificazione pubblicata della Nomenclatura combinata e quando è obbligatoria viene riportata nell'ultima colonna CN (ad esempio. l = Litro; GT = Tonnellate lorde; p/st = Numero di pezzi) Ci possono essere delle differenze di scala tra le unità raccolte e quelle pubblicate (ad esempio Eurostat pubblica ettolitri anziché litri)

Viene registrata con codici CN ad 8-digits

e) il valore delle merci

(ART. 9 del Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000)

Il valore statistico è:

- all'esportazione, il valore delle merci nel luogo e nel momento in cui lasciano il territorio statistico dello Stato membro d'esportazione,
- all'importazione, il valore delle merci nel luogo e nel momento in cui entrano nel territorio statistico dello Stato membro d'importazione.

Il calcolo del valore delle merci è effettuato:

- in caso di vendita o di acquisto, in base all'importo fatturato di tali merci,
- negli altri casi, in base all'importo che sarebbe stato fatturato in caso di vendita o di acquisto.

Il valore statistico comprende unicamente le spese accessorie, come le spese di trasporto e di assicurazione, che si riferiscono alla seguente parte di percorso:

- in caso di esportazione, la parte interna al territorio statistico dello Stato membro d'esportazione,
- in caso di importazione, la parte esterna al territorio statistico dello Stato membro d'importazione.

Il valore statistico non comprende invece le imposte dovute all'atto dell'esportazione o dell'importazione, come i dazi doganali, l'imposta sul valore aggiunto, le accise, i prelievi, le restituzioni all'esportazione o altre imposte di effetto equivalente.

Per le merci risultanti da operazioni di perfezionamento, il valore statistico è stabilito come se tali merci fossero state interamente prodotte nel paese di perfezionamento.

Per i beni che veicolano informazione, quali dischetti, nastri informatici, pellicole, disegni, cassette audio e video, CD-ROM, scambiati al fine di fornire informazioni, il valore statistico si basa sul costo del bene nel suo insieme, che comprende non solamente il supporto ma anche l'informazione veicolata.

Il valore statistico da indicare nel supporto dell'informazione è espresso in valuta nazionale.

Il valore statistico da indicare nel supporto dell'informazione è espresso in valuta nazionale.

Gli Stati membri possono autorizzare l'indicazione di un valore espresso in un'altra valuta.

Il cambio da applicare per la determinazione del valore statistico è quello fissato per il calcolo del valore in dogana oppure il cambio ufficiale al momento dell'esportazione o dell'importazione.

Fatta salva la normativa doganale, in caso di dichiarazione periodica gli Stati membri possono fissare un cambio unico relativo al periodo in oggetto per la conversione in valuta nazionale.

Il valore della merce può essere, quindi, considerato nei vari aspetti:

- Valore tassabile
- Valore fatturato
- Valore di vendita/acquisto

e secondo diversi fattori:

- La valutazione del processo (ad es. nella valutazione di merci la cui lavorazione si divide in più fasi)

- Il tasso di cambio della valute e la pratica dell'arrotondamento
- Clausole CIF e FOB, che sono le più comunemente usate
- Il valore statistico

Il valore statistico che viene utilizzato per i dati sul commercio con l'estero è il valore calcolato alla frontiera nazionale. Se c'è la clausola FOB (franco a bordo - porto di imbarco), per le cessioni, o CIF (costo, assicurazione e nolo - porto di destinazione) per gli acquisti, vengono incluse anche le spese di assicurazione e nolo.

f) il tipo di trasporto fino alla frontiera;

(ART. 10.1. Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

«Modo di trasporto alla frontiera esterna» è il modo di trasporto determinato dal mezzo di trasporto attivo con cui:

- all'esportazione, si presume che le merci lascino il territorio statistico della Comunità;
- all'importazione, si presume che le merci siano entrate nel territorio statistico della Comunità.

I mezzi di trasporto definiti dalla legislazione comunitaria sono:

- a) trasporto per mare
- b) trasporto per ferrovia
- c) trasporto su strada
- d) trasporto aereo
- e) pacchi postali
- f) trasporto con installazioni fisse (gasdotti, oleodotti, ecc.)
- g) trasporti in acque interne (fiumi)
- h) propulsione propria

Gli Stati possono rilevare anche altri dettagli

g) a decorrere dal 1° gennaio 1996, il tipo di trasporto interno;

(ART. 10.2. Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

«Modo di trasporto interno» è il modo di trasporto determinato dal mezzo di trasporto attivo con cui:

- all'esportazione, si presume che le merci lascino il luogo di partenza,
- all'importazione, le merci pervengono al luogo d'arrivo.

Questo dato è richiesto soltanto nei casi previsti dalla normativa doganale.

h) la preferenza, secondo la codificazione prevista dalla regolamentazione doganale;

(ART. 11 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

S'intende per «preferenza» il regime tariffario secondo il quale si applicano dazi doganali preferenziali che può essere parziale o totale ed è relativo a particolari merci di determinati paesi e per periodi di tempo definiti.

La preferenza è indicata secondo le modalità previste dal regolamento (CEE) n. 2454/93, Capitolo 2, Sezione 1.

i) la nazionalità del mezzo di trasporto che attraversa la frontiera;

(ART. 10, 6 e 7 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

La nazionalità del mezzo di trasporto attivo alla frontiera esterna, quando è nota all'esportazione o all'importazione, deve essere indicata, tranne casi specifici.

A questo scopo, si applicano i codici dei paesi designati in forza dell'articolo 9 del regolamento di base (aggiornato con il nuovo Regolamento Intrastat (Regolamento (EC) N° 638/2004 con le codifiche sono riportate nell'Allegato V).

Per «mezzo di trasporto attivo» s'intende quello che assicura la propulsione; nel caso del trasporto combinato o quando vi siano più mezzi di trasporto, il mezzo di trasporto attivo è quello che assicura la propulsione del tutto.

La nazionalità del mezzo di trasporto attivo è quella del paese di immatricolazione o di registrazione, quale è nota al momento dell'espletamento delle formalità.

j) il contenitore

(ART. 10, 5 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

Il trasporto in contenitore ai sensi dell'articolo 670, lettera g), del regolamento (CEE) n. 2454/93, al passaggio alla frontiera esterna, deve essere indicato, tranne quando il modo di trasporto sia designato dai codici 5 (50), 7 (70) e 9 (90).

A questo scopo, si applicano i codici seguenti:

- 0 — merci non trasportate in contenitori;
- 1 — merci trasportate in contenitori.

4.3. Informazioni facoltative Intrastat

Gli Stati membri possono anche raccogliere altre informazioni a fini statistici che sono facoltative:

- a) **Il codice identificativo della merce a livello più dettagliato della Nomenclatura Combinata**
- b) **Il Paese d'origine (acquisti)**
- c) **Regione**
- d) **condizioni di consegna**
- e) **Mezzo di trasporto**
- f) **Regime statistico**

Le codifiche e definizioni dei punti da (b) a (f) sono riportate nell'Allegato al Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio

e) Mezzo di trasporto

L'informazione statistica sul mezzo di trasporto alla frontiera, è facoltativa nella rilevazione Intra-EU dal 1° gennaio 2001 per gli Stati Membri per le imprese che non superano determinate "soglie", come si è visto in precedenza.

4.4. Informazioni facoltative Extrastat

La Commissione ha la facoltà di aggiungere all'elenco del paragrafo 1 i dati che seguono, stabilendo, per ciascuno di essi, la data a decorrere dalla quale essi vengono menzionati nel supporto dell'informazione statistica:

- a) **l'importo fatturato;**
- b) **la natura della transazione;**
- c) **le condizioni di consegna.**

Nel dettaglio:

a) l'importo fatturato

(ART. 12 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

L'«importo fatturato» è l'importo indicato nella fattura o nei documenti che la sostituiscono e viene espresso in «valuta».

b) la natura della transazione o "atto"

(ART. 13 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

L'«atto» è qualunque operazione, commerciale o meno, che ha l'effetto di provocare un movimento di merci oggetto della statistica del commercio estero; la «natura dell'atto» è l'insieme delle caratteristiche che contraddistinguono un atto.

c) le condizioni di consegna

(ART. 14 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

Le «condizioni di consegna» sono le disposizioni del contratto di vendita che specificano le rispettive obbligazioni del venditore e dell'acquirente, conformemente agli Incoterms della Camera di commercio internazionale.

Le condizioni di consegna sono designate nel supporto dell'informazione con i codici e, eventualmente, con le indicazioni da menzionare.

Secondo quanto citato all'(ART. 10. 3 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95), gli Stati membri, per soddisfare esigenze nazionali, possono prescrivere che, nel supporto dell'informazione statistica, siano menzionati:

- per le merci di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), lo Stato membro di destinazione e per le merci di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), lo Stato membro di esportazione reale;
- dati diversi da quelli di cui al paragrafo 1, a patto che la fornitura di questi sia compatibile con le disposizioni relative al documento amministrativo unico.

5. Definizione delle soglie statistiche

5.1. INTRASTAT: sistema di informazione vincolato alla definizione delle soglie

(ARTT. 9 e 10 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

5.1.1 Soglie di assimilazione e di esclusione

(ART. 10 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

Al fine di ridurre l'onere alle Imprese che operano nel commercio intracomunitario viene stabilito dal Regolamento che gli Stati membri possano fissare delle soglie che definiscano la cadenza temporale e la quantità delle informazioni sulle dichiarazioni Intrastat, tenendo presente le esigenze di completezza di informazione statistica.

Tali soglie vengono spesso aggiornate per tenere conto delle continue novità del commercio estero in seguito a cambiamenti delle normative, delle condizioni dei mercati e del volume e delle diversificazioni degli scambi delle imprese nazionali.

Fino a Dicembre 2002:

le dichiarazioni mensili venivano effettuate dalle imprese che nell'anno precedente avevano registrato un volume di transazioni superiore a 154,937 euro per le cessioni e 103,291 euro per gli acquisti 150.000 euro;

le dichiarazioni trimestrali venivano effettuate dalle imprese che nell'anno precedente avevano registrato transazioni superiori ai 38,734 euro per le cessioni e 25,822 euro per gli acquisti;

le dichiarazioni annuali venivano effettuate dalle imprese che non rientravano nei parametri definiti in precedenza.

Dal 1° gennaio 2003 a seguito del Decreto 12 dicembre 2002 – G.U. n. 298 del 20 dicembre 2002: del Ministero dell'economia e delle finanze su "Disposizioni di semplificazione in materia di elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni" sono stati apportati cambiamenti (*Art. 1. Periodicità degli elenchi*) per cui :

Gli elenchi riepilogativi delle cessioni intracomunitarie si riferiscono:

- a) a periodi mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, cessioni intracomunitarie per un ammontare complessivo superiore a 200.000,00 euro;
- b) a periodi trimestrali, per i soggetti con ammontare di cessioni intracomunitarie superiore a 40.000,00 euro;
- c) a periodi annuali, per i restanti soggetti.

Gli elenchi riepilogativi degli acquisti intracomunitari si riferiscono:

- a) a periodi mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, acquisti intracomunitari per un ammontare complessivo superiore a 150.000,00 euro;
- b) a periodi annuali, per i restanti soggetti.

Viene quindi eliminato l'obbligo di dichiarazione trimestrale per gli acquisti.

La definizione delle soglie segue le norme definite dal Regolamento (EC) N. 638/2004, *articolo 10* dove è fatto obbligo agli Stati Membri di assicurare le informazioni delle imprese che coprono almeno il 97% del commercio totale con gli Stati Membri espresso in valuta.

A partire dal 2005, quindi, con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti: base e di attuazione, si impone la trasmissione mensile ad Eurostat del complesso degli scambi provenienti dalle dichiarazioni mensili effettuate da tutti gli operatori commerciali (circa il 27% del totale degli operatori che coprono il 97% circa degli scambi) e dalle stime delle dichiarazioni trimestrali ed annuali effettuate per il mese di riferimento (cfr <http://www.coewb.istat.it/>)

5.1.2. Soglie di semplificazione

(ART. 9, paragrafo 2 del Regolamento (EC) N. 638/2004) e

(ART. 8, paragrafo 2 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)

Il criterio di semplificazione, nel rispetto delle esigenze delle informazioni statistiche, riguarda anche il contenuto delle dichiarazioni che sono state modificate dal decreto (*Decreto del 27 ottobre 2000 del Ministero dell'Economia e delle Finanze: Art. 4. Contenuto degli elenchi*) per cui nel nostro paese "sono tenuti alla menzione del valore statistico, delle condizioni di consegna e del modo di trasporto":

- a) per quanto riguarda gli elenchi riepilogativi mensili delle cessioni intracomunitarie, i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso d'inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, un valore annuo delle spedizioni superiore a euro 4.300.000,00;
- b) per quanto riguarda gli elenchi riepilogativi mensili degli acquisti intracomunitari, i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso d'inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, un valore annuo degli arrivi superiore a **euro 2.500.000,00**.

L'Art. 3. del Decreto " *Modifiche alle istruzioni per l'uso e la compilazione degli elenchi riepilogativi, in euro, delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni*" apporta ulteriori modifiche riportate nell'*Allegato I del Decreto 12 dicembre 2002* –

Tutte le modifiche introdotte non hanno però comportato cambiamento dei modelli di dichiarazioni e di informazioni sui tracciati record informatici.

Per quanto riguarda le innovazioni introdotte dal suddetto regolamento si può vedere la nuova circolare sulle soglie: *Circolare n. 5 del 4 febbraio 2005 dell' Agenzia delle Entrate*

Gli Stati Membri devono dare comunicazione delle nuove soglie all'Eurostat entro il 30 ottobre precedente l'anno in cui vengono applicate.

Gli Stati membri, nel rispetto della normativa sulla definizione delle soglie, possono definire anche altri tipi di semplificazioni. Sono ad esempio escluse dalle dichiarazioni le transazioni riguardanti:

- gli acquisti e cessioni effettuate da privati cittadini;
- le transazioni per piccoli affari che sono temporaneamente esenti da tasse.

Secondo il regolamento Eurostat possono, inoltre, essere omesse anche solo alcune dichiarazioni riguardanti ad esempio valore statistico, modalità di consegna, mezzo di trasporto ecc, ed essere riportati dati sul "prodotto, stato partner e valuta".

In tutti i casi in cui è necessario stimare il valore mancante si può fare ricorso anche alle serie storiche..

L'Istat, secondo il regolamento comunitario, effettua degli aggiustamenti per stimare i dati che a seguito della definizione delle soglie non vengono rilevati

5.2. EXTRASTAT: la definizione delle soglie nel commercio Extrastat

(ART. 1 del Regolamento della Commissione (EC) N. 1669/2001)

5.2.1. Dichiarazioni relative ai flussi sopra la soglia

Il Regolamento comunitario N. 840/96 stabilisce come oggetto delle statistiche del commercio con l'estero le transazioni il cui valore o la cui massa netta siano superiori rispettivamente a 800 ECU o 1.000 chilogrammi, lasciando a ciascuno Stato membro la libertà di fissare in valuta nazionale il valore di tale soglia statistica (art. 3). Ciascuno Stato membro comunica alla Commissione l'importo della soglia statistica e il metodo di adeguamento utilizzato.

I dati trasmessi periodicamente all'Eurostat dagli Stati membri, che applicano la soglia statistica, vengono adeguati in modo tale che il commercio che si effettua al di sotto della soglia sia compreso nelle statistiche del commercio estero, almeno per l'insieme dei prodotti e ciò ai fini di avere una copertura totale del commercio Extrastat.

L'Italia, dall'entrata in vigore dell'euro ha stabilito due soglie diverse a seconda del tipo di merce movimentata:

- 516 euro per i capitoli da 1 a 24 (prodotti agricoli);
- 620 euro per i capitoli da 25 a 99 (tutti gli altri prodotti).

Le procedure di rilevazione dell'indagine basate, come detto in precedenza, sui D.A.U. compilati da tutti gli operatori che effettuano transazioni con l'estero, fanno sì che l'ISTAT possa rilevare, comunque, tutti i flussi di merci. Tali flussi sono poi elaborati, come viene spiegato in dettaglio nel paragrafo seguente, diversamente a seconda che stiano al di sopra o al di sotto delle soglie segnalate.

5.2.2. Dichiarazioni relative ai flussi sotto la soglia: “groupage”

Il trattamento dei dati relativi ai flussi al di sotto delle soglie, a partire da gennaio 2000, avviene in modo cumulativo, infatti, tutte le operazioni rientranti in questa categoria definita di “*bassi valori*” sono sintetizzate in un unico dato mensile aggregato a seconda del flusso di import od export della merce. Nella fase di acquisizione dati, all'interno del sistema informativo del processo di produzione delle statistiche del commercio estero, le informazioni relative a questo tipo di transazioni vengono inserite con il codice merceologico a 8 cifre 99699999 la cui descrizione è “Transazioni extra-Ue al di sotto della soglia di esclusione”, e con partita IVA fittizia pari a 9999999999.

Tra le dichiarazioni relative ai “*bassi valori*” esistono nella pratica, alcune dichiarazioni nelle quali sono riportati le transazioni attivate da operatori non identificati. L'incidenza di tale fenomeno è diversa a seconda del flusso considerato, infatti, per quel che riguarda le esportazioni, il loro peso si aggira intorno all'80%, mentre per le importazioni la loro incidenza è di circa il 13%. Alla base di questa forte differenza c'è che per le importazioni la maggior parte degli operatori effettua direttamente la propria dichiarazione per usufruire di vantaggi fiscali, mentre per le esportazioni le imprese delegano gli spedizionieri che effettuano dichiarazioni cumulative, cosiddette “*groupage*”.

Il Decreto del Ministero delle Finanze dell'11/11/1987 approva i modelli dei formulari delle dichiarazioni doganali e stabilisce, nel Titolo II, le modalità di compilazione degli stessi, illustrando le formalità da espletare sia in caso di esportazione che di importazione. Il suddetto Decreto stabilisce che, nel caso di operazioni effettuate da un soggetto per conto di più speditori/esportatori (o destinatari/importatori nel caso di importazioni), bisogna apporre in un apposito spazio del modello un codice identificativo dell'operazione indicando, inoltre, il codice fiscale o la partita IVA, e le generalità del soggetto che agisce per conto dei diversi speditori/esportatori (o destinatari/importatori). Il codice fiscale, o la partita IVA, e le generalità dei suddetti esportatori devono essere elencati nell'apposita distinta da allegare alla dichiarazione.

Questo tipo di operazioni sono indicate come spedizioni “*groupage*”, sono gestite dagli spedizionieri¹ e sono costituite da un raggruppamento di più partite di merci, spedite da diversi clienti e indirizzate ad uno o più destinatari. Compito dello spedizioniere è quello di raggruppare le diverse partite in un'unica lettera di vettura con destinazione finale o intermedia rispetto alle singole lettere di vettura. Tale procedura trova una frequente applicazione anche in considerazione del vantaggio che gli esportatori/importatori ricevono in termini di riduzione dei costi di trasporto, poiché la tariffa calcolata sull'intera quantità di merce movimentata viene suddivisa fra tutti gli operatori coinvolti.

¹ La legge n. 1612 del 22 dicembre 1960 ha creato l'albo professionale degli Spedizionieri Doganali ed ha attribuito agli spedizionieri stessi competenze in materia fiscale, merceologica e valutaria per tutto ciò che attiene il campo doganale. Gli operatori che effettuano scambi di merci con l'estero possono rivolgersi agli spedizionieri doganali per far svolgere loro le operazioni doganali connesse con tali transazioni.

L'imputazione dei dati relativi a questo tipo di transazioni prevede l'assegnazione all'agente che effettua la spedizione della partita IVA fittizia 999999999999. Lo studio condotto presso il Servizio COE dell'Istat, riportato in Appendice C del presente documento, ha verificato che le spedizioni "groupage" sono effettuate perlopiù dagli operatori all'esportazione.

6. Riservatezza, confidenzialità

INTRASTAT (ART. 11 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

EXTRASTAT (ARTT. 13 e 22 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Secondo una definizione generale i dati statistici sono confidenziali quando permettono di identificare l'unità e l'informazione individuale, sia direttamente che indirettamente.

I criteri operazionali che permettono di definire i dati confidenziali sono basati sulla legislazione e sulla pratica a livello nazionale. (cfr. Documento: Principi e procedure per la diffusione delle statistiche sul commercio con l'estero – D.ssa Linda Cicalini – Ottobre 2001 – Istat – Dipartimento delle statistiche economiche)

I dati possono essere considerati confidenziali con riguardo ai flussi (cessioni e acquisti), alle variabili (quantità, valore), a tutti i paesi partner oppure ad un solo paese partner.

Il considerevole ammontare di dettagli che caratterizza i dati del commercio con l'estero e tutte le combinazioni delle informazioni sui prodotti a livello di Nomenclatura Combinata con gli altri caratteri creano un numero di dati confidenziali potenzialmente molto alto.

6.1. Riservatezza passiva

Gli Istituti nazionali di statistica degli Stati Membri applicano per le statistiche sul commercio estero dei prodotti il principio della "**riservatezza passiva**", che comporta la necessità di attuare appropriate misure di trattamento dei dati solo dietro richiesta delle imprese che effettuano le transazioni allorché esse avvertono la violazione dei propri interessi se i dati venissero pubblicati.

Nel sistema Intrastat, secondo l'articolo 11 del regolamento di base 638/2004: quando le parti che hanno fornito l'informazione effettuano la richiesta le autorità nazionali dovranno verificare se i risultati statistici potrebbero direttamente o indirettamente identificare l'impresa dichiarante e quindi se tali risultati vadano pubblicati o trattati in modo da non pregiudicare la riservatezza.

Nel sistema Extrastat, secondo l'articolo 22 del regolamento di base 1172/95: i dati desunti dalle statistiche sono divulgati a meno che l'esportatore o l'importatore non effettui la richiesta alle autorità nazionali competenti di non pubblicare i dati o di raggrupparli in modo tale che ne consentano l'identificazione per non pregiudicare la riservatezza statistica. Secondo l'articolo 13 del regolamento di base 1172/95: gli Stati membri trasmettono mensilmente i dati statistici mensili del loro commercio con paesi terzi, elaborati ai sensi dell'articolo 11, compresi i dati dichiarati riservati a norma della legislazione nazionale o della prassi vigente in materia di riservatezza statistica, ai sensi del disposto del regolamento (Euratom, CEE) n. 1588/90 del Consiglio, dell'11 giugno 1990, relativo alla trasmissione all'Istituto statistico delle Comunità europee di dati statistici protetti dal segreto. Il suddetto regolamento stabilisce le norme relative al trattamento confidenziale delle informazioni.

6.2. Riservatezza attiva

La riservatezza attiva si ha quando l'Istituto nazionale di statistica prende l'iniziativa di verificare se esiste un potenziale pericolo di violazione della riservatezza e di attuare, quindi, gli opportuni accorgimenti nella pubblicazione dei dati.

Secondo il Regolamento del Consiglio 322/97 (Articolo 13, paragrafo 1): i dati utilizzati dalle autorità nazionali e dall'autorità comunitaria per la produzione di statistiche comunitarie sono considerati riservati quando permettono l'identificazione, diretta o indiretta, di unità statistiche, divulgando così informazioni individuali. Per determinare se un'unità statistica è identificabile, si tiene conto di tutti i mezzi che un terzo può ragionevolmente utilizzare per identificare la suddetta unità statistica. Proseguendo con il paragrafo 2, in deroga al paragrafo 1, i dati tratti da fonti che

sono e restano disponibili al pubblico presso le autorità nazionali, in base alla legislazione nazionale, non sono considerati riservati.

In Intrastat con il Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Articolo 25, 6*) viene definito che ciò che viene dichiarato confidenziale all'Eurostat da parte degli Stati membri deve essere pubblicato al massimo con i primi due digits dei codici della Nomenclatura Combinata.

L'applicazione della riservatezza dei dati statistici influenza la qualità nei vari aspetti:

accuratezza: il totale dei dati per il dettaglio dei prodotti può presentare dei buchi informativi;

chiarezza: mancanza di informazioni per gli utilizzatori;

comparabilità: effetti sulle serie storiche e sull'asimmetria;

coerenza: diversi procedimenti da parte degli Stati Membri, dati trasmessi alle Organizzazioni Internazionali.

La **riservatezza** è di due tipi, può riguardare i prodotti e il paese partner:

6.3. Riservatezza sul prodotto

L'informazione su un prodotto commerciato può essere considerata sensitiva per il valore, la quantità o il loro rapporto, che è uguale al prezzo. Ci sono diversi modo per oscurare queste informazioni anche se determinano una perdita di informazione.

6.4. Riservatezza sul Paese partner

Anche l'informazione sul Paese partner può essere considerata confidenziale dall'impresa dichiarante. A livello europeo gli Stati Membri possono apporre un "codice segreto di Paese" al posto del codice vero.

Le metodologie adottate per il trattamento e la trasformazione dei dati sensibili verranno esposte nel paragrafo relativo al trattamento e diffusione dei dati.

7. Copertura

INTRASTAT :(*ART. 3 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004*)

EXTRASTAT (*ART. 4 del Regolamento del Consiglio N° 1172/95*)

Lo scopo delle statistiche sul commercio internazionale è quello di registrare tutte le merci che entrano o escono dal territorio e che si aggiungono o si sottraggono allo stock delle risorse materiali interne del Paese. Il campo di osservazione dell'indagine è definito per regolamento, come si è visto nei paragrafi precedenti, nella pratica, comunque, si presentano alcuni problemi di corrispondenza precisa con le definizioni teoriche.

Si verifica, infatti, che pur essendo la copertura conforme al regolamento comunitario per alcune problematiche è necessario dare una interpretazione talvolta implicita piuttosto che esplicita. In questo paragrafo sono esaminate alcune aree di interesse che richiedono un chiarimento specifico.

Sono incluse nelle statistiche del commercio con l'estero:

il commercio per baratto: che comporta problemi di valutazione;

merci in consegna: che rappresentano merci che si intende vendere, ma al momento del passaggio alla frontiera non sono ancora vendute;

merci in leasing finanziario: in quanto questa operazione trasferisce la proprietà della merce;

merci trasferite tra imprese che appartengono ad un proprietario comune: comporta problemi di valutazione;

merci trasferite per conto del governo;

il commercio di energia elettrica, gas e acqua, anche se per l'energia elettrica, in particolare, non è visibile il passaggio fisico della merce.

Sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero :

le merci in transito: che non determinano alcun effetto sulle risorse economiche del Paese;

le merci in leasing operativo: poiché si riferiscono a locazioni non si ha alcun passaggio di proprietà;

commercio illegale di beni: per ragioni pratiche ben comprensibili, anche se in ambito europeo la Germania include tre le proprie statistiche il commercio illegale che viene scoperto;

le merci trasferite per manutenzione e riparazione: a partire da gennaio 2005 tutte queste operazioni non vengono più considerate neanche per scopi statistici, in quanto sono da ritenersi a tutti gli effetti operazioni temporanee. In precedenza, invece, le operazioni non a titolo gratuito venivano registrate solo a fini statistici.

Particolare attenzione merita l'argomento delle merci in transito quando questo viene osservato dal punto di vista comunitario.

Le merci in transito (semplice o che implica trasbordo) nell'area dell'Unione Europea, come abbiamo visto non viene considerato nelle statistiche nazionali. Tuttavia le merci che entrano da Paesi Extra-UE in un Paese dell'Unione Europea e vengono messe in libera circolazione e successivamente vengono trasferite ad un altro Stato UE vengono registrate nelle statistiche del commercio come importazione da Paese Extra-UE e cessione ad altro Paese UE.

Viceversa se Paese UE acquista una merce prodotta in un altro Paese UE per poi esportarla ad un Paese Extra-UE si devono registrare un acquisto da Paese UE ed un'esportazione verso un Paese Extra-UE.

Questa regola non viene seguita attualmente da otto Paesi dell'UE (Danimarca, Spagna, Lussemburgo, Ungheria, Olanda, Austria, Polonia e Slovenia e prima del 1998 anche dal Belgio).

Nota: Tale differenza di trattamento dei flussi va considerata nel momento in cui si effettuano i confronti bilaterali tra i flussi commerciali di due Paesi UE che praticano un diverso sistema di registrazione statistica di tali flussi.

8. Merci escluse

8.1. Merci escluse Intrastat

(ART. 2 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)

Il Regolamento della Commissione che implementa il nuovo Regolamento 638/2004 definisce la lista delle esclusioni dalle statistiche del commercio con l'estero (*Allegato I*).

In particolare, per quanto riguarda le merci della lista che vengono di seguito richiamate si devono fare alcune specifiche:

- 1. Mezzi di pagamento per aiuti, offerte legali e sicurezza**
- 2. Oro monetario :** in quanto riserva monetaria di un Paese
- 3. Aiuti umanitari per aree colpite da calamità e disastri**
- 4. Prodotti destinati a diplomatici, consolati o altri similari**
- 5. Prodotti per uso temporaneo:**

Nel commercio Intrastat non si effettua alcuna rilevazione purché si verifichino tutte le seguenti caratteristiche:

- Non sia pianificata o eseguita alcuna lavorazione
 - La durata dell'uso temporaneo non sia superiore ai 24 mesi
 - La cessione /acquisto non sia soggetto alla dichiarazione fiscale
- 6. Prodotti utilizzati come supporto per l'informazione**
 - Se vengono venduti prodotti hardware, software e licenze insieme va dichiarato il valore complessivo (hardware + software)
 - Se viene sviluppato un software solo per un cliente non si fa la dichiarazione
 - Pacchetto software con materiale di supporto:
 - Va dichiarato il valore della merce in (supporto + software)
 - Gli aggiornamenti vanno dichiarati quando vengono effettuati degli invii successivi e non dichiarati quando la tariffa dell'aggiornamento è già compresa nell'acquisto iniziale
 - Licenze aggiuntive o diritti inviati via internet per l'uso di un prodotto precedentemente commerciato che sostituisce il software (non avviene il passaggio fisico della merce) non vanno dichiarate.

- 7. Campioni commerciali/materiale di propaganda**

1. Materiali che hanno l'esclusiva funzione di preparare o supportare una (potenziale) successiva transazione non vanno dichiarati, si tratta di
 - Campioni commerciali di merci (illustrazioni, prove di materiali);
 - Materiale di propaganda sulla qualità della merce e sull'utilizzo
2. I campioni commerciali e il materiale di propaganda vanno esclusi, comunque, solo se essi stessi non rappresentano l'oggetto materiale della transazione.

8. Prodotti per riparazione

- I prodotti di riparazione che servono a mantenere la funzionalità di un prodotto dal gennaio del 2005 non devono essere più dichiarati

Tuttavia ci sono dei problemi nel distinguere le riparazioni che mantengono la funzionalità del prodotto e quelle che la migliorano (particolarmente per aerei e navi), per cui si raccomanda:

- di usare una definizione restrittiva e positiva dell'attività di processo. Quando le condizioni non sono soddisfatte la transazione dovrebbe essere dichiarata.
- le attività svolte per obblighi di legge (ad es. controlli, obbligo di sostituzioni periodiche) che comunque mantengono la funzionalità della merce devono essere esclusa dalla dichiarazione.

7. Prodotti per le forze armate nazionali

8. Basi di lancio spaziali

9. Vendite di nuovi mezzi di trasporto

E' rilevante per Intrastat quando le nuove macchine vengono vendute a privati, in quanto vi sono delle particolarità fiscali per cui sono vendute senza tasse.

Di conseguenza, l'impresa che sa con sicurezza quando la macchina viene venduta ad un privato di un altro Stato Membro, perché essa stessa consegna la macchina al privato oppure è il privato che la ritira direttamente non dovrebbe fare la dichiarazione

8.2. Merci escluse Extrastat

(ART. 2 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000)

Non sono oggetto delle statistiche del commercio con l'estero Extrastat le merci:

- immesse in libera pratica dopo essere state vincolate al regime doganale del perfezionamento attivo o della trasformazione sotto controllo doganale;
- le merci che figurano nell'elenco sottostante per le quali si fanno alcune precisazioni:

1. **Mezzi di pagamento per aiuti, offerte legali e sicurezza**
2. **Oro monetario** : in quanto riserva monetaria di un Paese
3. **Aiuti umanitari per aree colpite da calamità e disastri**
4. **Prodotti destinati a diplomatici, consolati o altri similari**
5. **Prodotti che non siano oggetto di transazione commerciale**

Campioni commerciali/materiale di propaganda

- Materiali che hanno l'esclusiva funzione di preparare o supportare una (potenziale) successiva transazione non vanno dichiarati, si tratta di
 - Campioni commerciali di merci (illustrazioni, prove di materiali);
 - Materiale di propaganda sulla qualità della merce e sull'utilizzo
- I campioni commerciali e il materiale di propaganda vanno esclusi, comunque, solo se essi stessi non rappresentano l'oggetto materiale della transazione.

6. Prodotti impiegati nel quadro di azioni comuni eccezionali ai fini della tutela delle persone o dell'ambiente

7. Merci oggetto di traffici non commerciali tra persone fisiche residenti nelle zone frontaliere definite dagli Stati membri (traffico frontaliero); prodotti ottenuti da produttori agricoli su terreni situati all'esterno, ma in immediata vicinanza del territorio statistico nel quale ha sede la loro azienda

8. Scambi di natura temporanea, le merci importate o esportate ai fini della riparazione di mezzi di trasporto, di contenitori e di attrezzature accessorie da trasporto, ma che non sono sottoposte ad un regime di perfezionamento, nonché le parti sostituite in occasione di tali riparazioni

9. Merci esportate destinate alle forze armate nazionali stazionate al di fuori del territorio statistico, nonché merci importate che hanno accompagnato le forze armate nazionali al di fuori del territorio statistico, nonché merci acquistate o cedute sul territorio statistico di uno Stato membro dalle forze armate straniere che vi stazionano;

10. Prodotti utilizzati come supporto per l'informazione

- Se vengono venduti prodotti hardware, software e licenze insieme va dichiarato il valore complessivo (hardware + software)
- Se viene sviluppato un software solo per un cliente non si fa la dichiarazione
- Pacchetto software con materiale di supporto:
 - Va dichiarato il valore della merce in (supporto + software)
 - Gli aggiornamenti vanno dichiarati quando vengono effettuati degli invii successivi ed non dichiarati quando la tariffa dell'aggiornamento è già compresa nell'acquisto iniziale
- Licenze aggiuntive o diritti inviati via internet per l'uso di un prodotto precedentemente commerciato che sostituisce il software (non avviene il passaggio fisico della merce) non vanno dichiarate.

11. I veicoli vettori di veicoli spaziali:

- all'esportazione e all'importazione in vista del loro lancio nello spazio,
- al momento del loro lancio nello spazio.

9. Movimenti particolari

INTRASTAT: (ART. 2.b) del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e

(CAPITOLO 5 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)

EXTRASTA:T(ART. 15 Regolamento della Commissione (EC) No 1917/2000)

La legislazione comunitaria definisce come movimenti particolari specifici movimenti di merci che presentano caratteristiche significative ai fini delle interpretazioni delle informazioni.

Tali caratteristiche sono legato al tipo di movimento stesso, alla natura della merce, alla transazione che origina il movimento o anche ai soggetti esportatori o importatori delle merci.

Ci sono spesso categorie di merci che è difficile trattare secondo le definizioni generali ai fini dell'inclusione o esclusione dalle statistiche del commercio con l'estero e per alcune vi sono anche difficoltà di rilevazione dei dati.

Alcune transazioni riguardanti I movimenti particolari di merci sono pubblicate a livello comunitario da Eurostat secondo codici alfanumerici e non secondo i codici della nomenclatura combinata dei prodotti.

I dati da trasmettere all'Eurostat devono seguire regole particolari, ma non è escluso che in ambito nazionale si possa agire diversamente.

Particolari raccomandazioni possono riguardare:

- Le fonti aggiuntive per l'acquisizione dei dati;
- L'obiettivo (quando, come e cosa dovrebbe essere incluso)
- La semplificazione per la dichiarazione da parte delle imprese (l'onere di acquisire l'informazione non giustifica l'output)
- La trasmissione di un data set ridotto
- Le eccezioni rispetto alle regole generali per quanto riguarda il periodo di riferimento, il valore e il paese partner dovute a problemi metodologici.

Sono considerate nella lista dei movimenti particolari le seguenti voci:

- 1. Impianti industriali;**
- 2. Consegne eccezionali o invii scaglionati**
- 3. Navi e aerei;**
- 4. Veicoli a motore e parti di ricambio di aerei**
- 5. Provviste di bordo per navi e aerei**
- 6. Piattaforme per estrazione**
- 7. Prodotti ittici**
- 8. Satelliti**

9. Elettricità

10. Forniture militari

11. Altri prodotti:

11.1. le spedizioni postali;

11.2. i prodotti petroliferi;

11.3. i rifiuti.

In dettaglio

1. Impianti industriali

Sono previste delle semplificazioni per le dichiarazioni in quanto I singoli prodotti sono consolidati in varie componenti (CN codici: 988 (0-9) XX 00)

- Vi sono raccomandazioni opzionali applicabili sugli acquisti e cessioni (importazioni esportazioni)
- Le imprese devono richiedere l'autorizzazione
- Le autorità nazionali devono fornire le linee guida per la trasmissione delle dichiarazioni
- Applicabile solo a livelli di soglie più allargate
- I problemi riguardano: la determinazione del periodo di riferimento e la classificazione delle componenti, formate da più materiali
- Per questo prodotto l'Eurostat non gioca un ruolo predominante e le transazioni sono pubblicate con la lettera 'I'.

2. Consegne eccezionali o invii scaglionati

Si tratta di esportazioni in più fasi di merci (in genere macchinari o impianti) che per le caratteristiche specifiche di peso o volume o costruzione non possono essere trasportati in una unica soluzione.

Il dichiarante può effettuare l'esportazione a ripresa dopo avere avuto l'autorizzazione dalla dogana cui ha presentato una istanza motivata, nonché un progetto e il numero degli invii che vuole effettuare.

Alla fine delle esportazioni parziali deve essere fatta una bolletta doganale cumulativa da presentarsi alla dogana che resta più comoda. Ad esempio nel caso di un impianto cui partecipano più ditte, per conto di un unico dichiarante, per essere assemblate nel paese di spedizione, si verificherà che ciascuna ditta che partecipa parte dell'impianto opererà presso la dogana che le resta più vicina e più comoda.

Ai fini statistici, poiché gli invii parziali vengono registrati, allorché viene registrato l'invio riepilogativo i precedenti parziali vengono annullati.

La semplificazione per tali dichiarazioni si basa sulla regola che: *l'aggregazione di una transazione multipla sia effettuata in un'unica dichiarazione da presentare nel mese dell'ultima consegna*

Tale regola si basa sui presupposti che:

- Tutte le componenti siano riportate ad una singola entità e il carico sia tra una singola cessione e una singola consegna
- La durata tra il primo e l'ultimo carico dipende solo da questioni logistiche. Tuttavia devono essere riscontrate le seguenti circostanze::
- Non deve essere stock-keeping
- Le singole componenti non devono essere assegnate ad altro uso
- Le singole parti non devono essere separate
- Tutte le componenti, se messe insieme, dovrebbero diventare una singola entità

3. Navi e aerei

La copertura di queste merci riguarda esclusivamente la transazione per vendita/acquisto e la particolarità è che il passaggio di proprietà non è collegato con l'entrata o l'uscita.

I problemi riguardano:

- L'identificazione del valore del bene
- L'identificazione della registrazione della proprietà: proprietà sconosciuta, due sistemi di registrazione della proprietà diversi, leasing finanziario, noleggio, proprietà multipla e vendita parziale

Le raccomandazioni sono:

- Controllo delle dichiarazioni
- Utilizzo dei registri per identificare le transazioni aggiuntive

3. Veicoli a motore e parti di ricambio di aerei

Vengono adottate delle semplificazioni:

- Richieste da qualche industria automobilistica per Intrastat;
- Può essere adottato il codice CN: 99908700 (automobili) and 99908800 (aerei)

Le raccomandazioni non vengono applicate, se possibile, e solo dopo particolari autorizzazioni.

4. Provviste di bordo per navi e aerei

Riguarda le merci consumate a bordo dalle persone o che servono per il funzionamento dei motori.

Lo scopo è di attribuire esattamente il movimento e quindi:

- Riportarlo principalmente all'interno del territorio nazionale (porti e aeroporti)
- Inserirlo nelle cessioni/esportazioni quando vengono consegnate a navi o aerei stranieri;
- Inserirlo all'importazione (solo per Extrastat) quando le merci non sono rilasciate in libera circolazione (non vengono pagati dazi) e sono consegnate a navi o aerei nazionali. Ciò è possibile solo se le navi e gli aerei lasciano il territorio dell'EU (altrimenti devono essere pagati dazi doganali)

La semplificazione consiste in:

- Applicazione obbligatoria di codici CN :
 - 99 30 24 00 – provviste di bordo cap 1-24
 - 99 30 27 00 – provviste di bordo cap 27
 - 99 30 99 00 – provviste di bordo capp 25, 26, 28 - 99;
- Applicazione facoltativa del codice del paese partner (QS & QR)
- Indicazione facoltativa della quantità

Questo commercio genera asimmetrie.

L'Istat, in ottemperanza ai regolamenti comunitari CE (1982/2004 e 1917/2000) riguardanti le elaborazioni statistiche delle provviste di bordo e dovendo differenziare tale movimento per paese di destinazione (paesi UE, paesi extra-UE, Italia) segue queste norme di comportamento:

- tutte le **provviste di bordo su navi** in esportazione vengono selezionate sulla base della nazionalità del mezzo di trasporto e il codice di paese di destinazione::
 - se è italiana si scartano, il codice è 951 (cod. ISO = QR)
 - se è straniera extra-UE confluiscono nei segnalati con paese di destinazione 952 (cod. ISO – QS)
 - se è straniera UE confluiscono nei segnalati con paese di destinazione 951 (cod. ISO - QR)
- per le **provviste di bordo aeroportuali** si procede per ogni singola transazione alla compilazione dei “memorandum” La successiva compilazione mensile del DAU, come dato riepilogativo dei singoli “memorandum” deve tener presente:
 - Aerei di nazionalità comunitaria :
codice QR (951) nella casella 17 “paese di destinazione“
codice QV (959) nella casella 18 “identità e nazionalità del mezzo di trasporto alla partenza”.
 - Aerei di nazionalità italiana:
codice QR (951) nella casella 17 “paese di destinazione”
codice IT (005) nella casella 18 “ identità e nazionalità del mezzo di trasporto alla partenza”.
 - Aerei di nazionalità paesi terzi:
codice QS (952) nella casella 17 “paese di destinazione”
codice QW (960) nella casella 18 “identità e nazionalità del mezzo di trasporto alla partenza”.

Le provviste di bordo dei paesi UE sono in valore circa 1/3 di quelle dei paesi extra-UE.

Le stesse provviste di bordo dei paesi UE (tutte registrate in quanto attraversando la linea doganale è d'obbligo fare il DAU e quindi assimilate ai dati EXTRA), verranno passate successivamente ai dati Intrastat tramite programma di trasferimento (EU da DAU).

Per quanto riguarda le provviste di bordo in importazione (merci estere che escono dai depositi doganali e vanno su navi italiane) non attraversando la linea doganale non necessita fare il DAU e quindi non vengono registrati i dati.

Per sopperire a tale mancanza le dogane interessate provvedono a compilare il modello C1, che vengono poi raccolti e spediti trimestralmente all'Istat Servizio COE per essere poi inseriti dai revisori tra i dati del commercio estero.

5. Piattaforme per estrazione

Riguarda le installazioni in alto mare che non appartengono ad alcun territorio.

Presentano le seguenti particolarità:

- Non viene indicato alcun territorio
- La proprietà dell'installazione determina la dichiarazione del paese partner

La semplificazione consiste in:

- Codifica obbligatoria particolare CN
- Applicazione facoltativa del codice del paese partner (QS & QR)
- Indicazione facoltativa della quantità per il commercio UE

6. Prodotti ittici

L'obiettivo è di catturare al meglio il commercio dei prodotti della pesca in mare data la loro specificità:

6.8. La bandiera della barca determina la nazionalità del prodotto pescato;

6.9. Acquisti nei porti nazionali da navi straniere;

6.10. Vendite nei porti stranieri da parte di navi nazionali
(deviazione dal territorio statistico)

Le raccomandazioni sono:

6.11. Utilizzo di fonti di informazioni aggiuntive e specializzate

6.12. Identificazione e informazioni su imprese ittiche sulle loro dichiarazioni obbligatorie

8. Satelliti

Le condizioni per registrare la transazione commerciale sono:

- Lancio nello spazio e trasferimento di proprietà
- Trasferimenti di proprietà dovuti al processo di attività
- Trasferimento di proprietà in orbita (solo Extrastat)

Vi sono accorgimenti particolari:

- Valutazioni (Intra: è un lavoro supplementare, Extra: vanno aggiunti i costi di lancio)
- Definizione del paese partner
- Accesso a fonti informative supplementari

Le raccomandazioni sono:

- Comunicazione dell'installazione direttamente agli operatori
- Registrazione della transazione quando ha luogo il lancio

9. Elettricità

L'energia elettrica scambiata con i Paesi terzi (classificabile ai fini tariffari alla voce 2716.00.00) viene dichiarata con il DAU¹ ed è soggetto all'imposta sul valore aggiunto.

In Italia gli scambi riguardano solo le importazioni dal momento che l'energia elettrica viene perlopiù acquistata, mentre la quota parte che viene esportata ha natura esclusivamente di scambio.

¹ Per i territori che fanno parte del territorio doganale dell'UE, ma non sono compresi in quello fiscale, quali:

- per la Repubblica francese: Dipartimenti d'oltremare;

- per il Regno di Spagna: Isole Canarie;

- per la Repubblica ellenica: monte Atóhos;

- per il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord: le isole Anglo-Normanne.,

è necessario compilare il DAU, contraddistinta dalla sigla COM, in luogo di quella IM o EX. Per gli scambi con i Paesi EFTA (Svizzera, Liechtenstein, Islanda, Norvegia) si appone la sigla EU.

Dal 1° gennaio 2000, a seguito del D.L. N. 79 del 16 marzo 1999 con il quale è stato liberalizzato il mercato dell'energia elettrica, sono cambiate le disposizioni relative alla dichiarazioni sui flussi commerciali di questo prodotto per cui le dichiarazioni provengono da più gestori anche se l'Enel, che prima era l'unico gestore, mantiene ancora la maggiore quota del mercato.

I dati vengono forniti a partire da tale data dal GRTN per la sola ENEL e per lo stesso GRTN come soggetto importatore dagli altri vettori.

I dati vengono comunicati per quantità in KWh (la massa netta viene convenzionalmente indicata con 1), per l'unità supplementare in 1000 KWh e i valori si riferiscono ai KWh. E il prezzo medio per KWh si ottiene dal Valore complessivo dichiarato diviso le unità supplementari (=1000 KWh).

Su tali informazioni vengono effettuati opportuni controlli ed in particolare:

il valore medio deve essere compreso tra €20-60 (1000KWh); il mezzo di trasporto deve essere 7

10. Forniture militari

Sono da tenere presenti le seguenti raccomandazioni:

- quando è possibile registrare e trasmettere con i codici della CN a 8-digit e del paese partner;
- se è richiesta la dichiarazione, per motivi di confidenzialità, dovrebbe essere raccolto e trasmesso il dato a Eurostat con codice CN. Eurostat pubblicherà solo il codice confidenziale secondo la sezione 17 nel Doc Met 400;
- se non è possibile raccogliere il codice reale CN nelle dichiarazioni possono essere utilizzati i codici 9999xxxx, 9999xx99, 99999999 (xx è il codice CN).

11. Altri prodotti

11.1. Le spedizioni postali (solo Extrastat)

Per le spedizioni di merci all'estero tramite pacchi postali non vi è l'obbligo di rilevazione. L'ISTAT, comunque, tramite accordi con l'azienda Poste Italiane rileva gli scambi che avvengono utilizzando tale strumento di spedizione.

Gli invii postali di merci da o verso l'estero possono avvenire in due modi:

1. per posta-lettera (fino a 2 Kg);
2. per pacco postale (fino a 20 Kg).

I beni spediti a mezzo posta a carattere gratuito ed ad uso personale del destinatario possono essere movimentati in franchigia dai diritti doganali fino ad un valore massimo di 45 euro e beneficiare del non assoggettamento ad IVA a norma dell'art. 68 lett. B) del D.P.R. n. 633 del 1972, se appositamente contrassegnati. Invece, le piccole spedizioni di valore superiore a 22 euro possono essere sdoganate dietro semplice dichiarazione verbale, fino a 3.000.000 di lire per le importazioni e 5.000.000 per le esportazioni. Secondo le norme fissate dall'Unione Postale Universale (UPU), al momento dell'invio dall'ufficio postale, chi spedisce è obbligato a fare una dichiarazione doganale (indicata con la sigla C1 nel caso di posta-lettere e CN 23 per i pacchi postali) contenente alcune informazioni relative alla merce presente all'interno del pacco, oltre che al mittente ed al destinatario.

Inizialmente parte delle dichiarazioni doganali compilate al momento della spedizione della merce erano inviate all'ISTAT, che provvedeva al trattamento statistico delle informazioni in esse contenute. Dopo un periodo di riorganizzazione interno alle Poste, a partire dalla fine del 2002, si utilizza una nuova modalità d'indagine, applicata al momento solo ai flussi delle merci in uscita. La rilevazione delle spedizioni postali all'estero di merci di piccolo importo avviene grazie all'invio da parte delle Poste all'Istat di un prospetto riepilogativo mensile contenente informazioni su questo particolare tipo di transazioni. Tale metodo di rilevazione consente un livello di dettaglio inferiore a quello normalmente garantito dalla rilevazione condotta tramite D.A.U. Infatti, per le spedizioni postali non è possibile rilevare la partita IVA dell'operatore, cui viene attribuito il codice fittizio 999999999999, né il codice merceologico della merce movimentata, convenzionalmente indicato con 99699999 - "Transazioni extra-Ue al di sotto della soglia di esclusione".

Con la nuova metodologia di indagine il tasso di copertura sulle esportazioni di piccolo importo effettuate tramite pacchi postali è notevolmente aumentato ed è notevolmente aumentato anche il peso di tali scambi sul totale delle esportazioni attivate da operatori non identificati.

Sembra utile sottolineare che i flussi di merci attivati tramite invii postali eccedenti i limiti visti in precedenza ed aventi carattere commerciale sono invece rilevati tramite le procedure standard di rilevazione e cioè tramite il Documento Amministrativo Unico.

La procedura utilizzata dall'Istat per i pacchi postali riguarda le merci che vengono inviate all'estero tramite l'Ente Posta e che **non superano il peso di 20 Kg e il valore di € 2500.**

Per le transazioni superiori ai valori menzionati e dirette ai Paesi terzi viene compilato il DAU.

Precedentemente, fino a dicembre 2001, veniva compilato per ogni singolo invio il Modello CN/23, copia del quale veniva inviata all'Istat che provvedeva a registrare i movimenti superiori alla soglia di esclusione (€ 612).

Dal 1° gennaio 2002 tutti gli invii tramite pacchi postali vengono riportati su elenchi riepilogativi recanti le seguenti notizie:

- paese di destinazione
- valore
- descrizione della merce.

Annulate tutte le sezioni doganali pacchi postali, sono stati istituiti **due centri di raccolta:**

- il primo opera presso **Roma-Corcolle** per il centro e **sud Italia**, isole comprese, e i pacchi spediti da **Fiumicino Aeroporto**;

- il secondo opera presso **Varese-Lonate Pozzolo** per il **nord Italia** ed i pacchi spediti da **Milano Malpensa.**

Tali elenchi riepilogativi vengono inviati all'istat tramite corriere e dopo una revisione generale (esclusione dei campioni omaggi, masserizie, ecc.) saranno poi totalizzati per valore ed inseriti con due recrds (Fiumicino e Malpensa) ed inseriti nei bassi valori trasmessi all'**Eurostat** con **nomenclatura 99699999** e con **mezzo di trasporto 5** (spedizioni postali) per poterli riconoscere dagli altri bassi valori.

11.2. I prodotti petroliferi (solo Extrastat)

I prodotti petroliferi riguardano il metano e gli oli greggi di petrolio e rappresentano per l'Italia una quota rilevante delle importazioni dai Paesi terzi, per cui in fase di elaborazione i dati vengono sottoposti ad accurati controlli.

L'istat attua le seguenti procedure per il controllo dei dati:

Metano

I dati sulle importazioni vengono raccolti da 6 Dogane:

Mazara del Vallo per il gasdotto dall'Algeria

Gela per il gasdotto della Libia;

Tarvisio Pontebba per il gasdotto della Russia;

Domodossola per il gasdotto della Norvegia;

Ravenna e Ancona per il gasdotto della Croazia

Le dogane di Tarvisio e Mazara del Vallo registrano spesso un volume degli scambi superiore al miliardo di kg. e dal momento che per motivi tecnici (i campi previsti per la registrazione sono insufficienti) non vengono registrati, in fase di elaborazione dei dati deve essere effettuato un controllo ad hoc ed eventualmente una correzione.

All'esportazione l'Istat registra due Records mensili relativi alla Svizzera e alla Croazia, quest'ultima di fatto riceve la metà della quota registrata all'importazione in quanto trattasi di una transazione di scambio che avviene attraverso la Slovenia.

I controlli effettuati riguardano il Paese partner, il prezzo e il peso medio in kg (tra i 18.000 e 20.000) riferiti ai TJ (terajoule), che rappresenta l'unità supplementare. Il mezzo di trasporto deve essere codificato con 7 (gasdotti).

Oli greggi di petrolio

Rappresentano circa un quarto del totale delle importazioni espresse in valore, mentre all'esportazione sotto forma di derivati del petrolio non hanno un'incidenza rilevante.

I controlli riguardano tutti i dati acquisiti e vengono fatti sulla base dei parametri già noti in serie storica.

11.3. Altri prodotti

In questa ulteriore classificazione sono comprese:

- le dichiarazioni relative alle merci in deposito che vengono commerciate possono presentare problemi relativi all'identificazione del paese partner;
- i prodotti di rifiuti

10. Nomenclatura e classificazioni

INTRASTAT (Regolamento della Commissione N. 1810/2004)

EXTRASTAT (ART. 8 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Le classificazioni adottate nel commercio con l'estero sono di due tipi:

• Classificazione dei prodotti:

- **HS:** Sistema armonizzato a livello mondo – 5 224 sezioni nell'ultima revisione, 2002;
- **CN:** Nomenclatura combinata a livello europeo – 10 174 sezioni, 2004;
- **TARIC:** Tariffe integrate della comunità europea (livello europeo, solo importazioni - 14 150 sezioni, 2004)

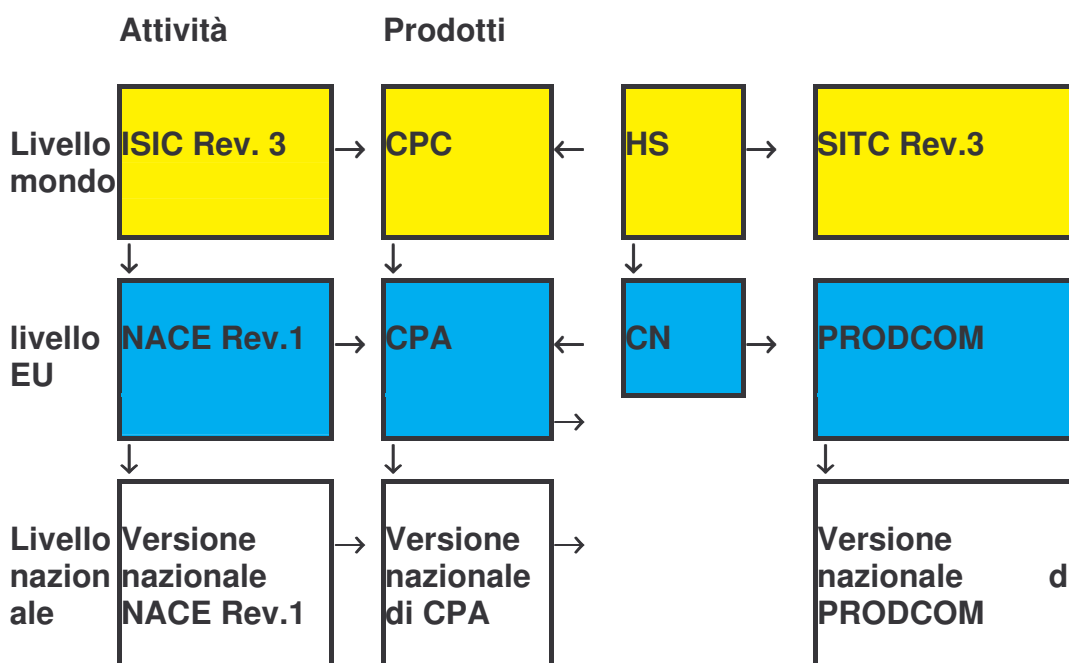
• Classificazione dei Paesi:

- **ISO 3166-1:** standard a livello mondiale
- **GEONOM:** Nomenclatura di paesi e territori per le statistiche del commercio estero della Comunità europea e le statistiche tra Stati: 244 codici (2004):
 - E' uno standard Europeo
 - E' basato sullo standard ISO 3166-1, con qualche piccolo differenza per ragioni comunitarie

Tutte le classificazioni utilizzate dall'Istat per le statistiche del commercio estero sono riportate nel sito www.coeweb.istat.it.

10.1. Classificazione dei prodotti

■ Nella tavola sono riportate le classificazioni integrate delle attività e prodotti



Le sigle riportate sulla tavola sono così esplicate:

- **SITC:** Classificazione Internazionale standard del commercio (Rev.3)
- **NACE:** Classificazione statistica ed economica delle attività (Rev. 1)
- **CPA:** Classificazione statistica dei prodotti per attività economica
- **PRODCOM:** Produzione in ambito comunitario

Le tavole di trasposizione e correlazione consentono di:

- calcolare le serie storiche
- analizzare una lunga serie di dati
- effettuare confronti economici e statistici

Ogni aggiornamento delle classificazioni statistiche a livello mondiale: SH, ISIC, CPC, SITC, determina naturalmente un impatto:

- Sulle classificazioni a livello EU : NC, NACE, CPA, PRODCOM,
- E sulle tabelle di trasposizione

10.1.1. Nomenclatura combinata

Il maggiore dettaglio dei dati da parte degli utenti è rappresentato dalla classificazione secondo la Nomenclatura Combinata (CN).

Annualmente vengono apportati alcuni cambiamenti al fine di assicurare una corrispondenza aggiornata degli scambi commerciali agli avanzamenti tecnologici.

Ci sono anche codici di prodotto alfanumerici che rappresentano processi di confidenzialità o di aggiustamento dei dati e un numero di casi individuali per i quali non è comunque possibile ottenere il dato al livello di classificazione più dettagliato.

La Nomenclatura Combinata presenta le seguenti caratteristiche:

- è basata su **HS**: Sistema armonizzato a livello mondo e **TARIC**: Tariffe integrate della comunità europea;
- è una nomenclatura mista: fiscale e statistica;
- è una nomenclatura con obiettivi multipli che rappresenta:
 - le tariffe applicate dall'Europa verso I Paesi terzi
 - le esigenze di importazioni ed esportazioni EU
 - le esigenze statistiche

Nello specifico la Nomenclatura Combinata consente:

- il monitoraggio della realtà commerciale e delle negoziazioni con l'estero;
- di tenere sotto controllo il CAP e la politica comunitaria sulla pesca;
- di tenere sotto controllo altre politiche, quali l'ambiente, la salute, le politiche industriali analizzando lo sviluppo del mercato interno e l'integrazione delle economie europee.

Permette inoltre di soddisfare le esigenze di informazioni statistiche in campo economico:

- misurando i volumi commerciali;
- monitorando l'andamento e lo sviluppo delle quote di mercato dell'industria europea;
- prevedendo lo sviluppo economico;
- misurando la competitività dell'economia europea nel complesso e per le imprese;
- proteggendo l'industria europea (ad esempio con regole **anti-dumping**).

Gli aspetti economici che determinano la formazione dei codici vengono studiati dalla Commissione Europea alla presenza del Presidente.

Architettura della classificazione (2004)

Nomenclatura	Livello di rottura	Numero di codice
Sistema Armonizzato (HS)	Sezione	Un digit 21
	Capitolo	Due digits 99
	Titolo	Quattro digits 1 244
	Sub-titolo	Sei digits 5 224
Nomenclatura Combinata (CN)	Sub-titolo	Otto digits 10.174

La Nomenclatura Combinata è una classificazione dettagliata di 10 096 codici al 1.1.2005 la cui struttura è riportata nella tabella seguente

Livello	Nome del livello	Codice
1	sezione	Lettere romane (I – XXI)
2	capitolo	2 digits (01-97) (senza 77) (il 98 rimane riservato per problemi particolari)
3	classe	4 digits
4	subclasse (1 trattino)	6 digits (o nessun codice) es.. 0103 10
5	subclasse (2 trattini)	6 digits es.. 0103 92
6	CN-subclasse (2 trattini)	8 digits es.. 0103 91 10

Il codice della **Nomenclatura Combinata** che identifica i prodotti **si definisce** in base :

- al materiale di cui è fatto il prodotto
- la funzione che svolge il prodotto
- il grado di lavorazione del prodotto

Le componenti fondamentali del sistema armonizzato **HS** sono:

- il codice
- il testo della nomenclatura (inclusi i trattini)
- le note di sezione e capitolo
- le regole generali per l'interpretazione

Tutte queste componenti del sistema **HS** sono tutte collegate tra loro per legge ed ogni parte non può essere interpretata singolarmente.

Le note esplicative, invece, non hanno vincoli di legge e le note relative alle sezioni e ai capitoli riguardano:

- esclusioni
- inclusioni
- definizioni
- decisioni

Nel sistema di classificazione HS/NC, posto che i prodotto possono essere classificati per composizione o per funzione, **le regole generali legali sono:**

regola n.1.: denominazione di capitolo, note di sezione e capitolo; norme di carattere generale;

regola n.2:

- 2a)** - Inclusione di prodotti incompleti o non terminati per l'uso (es. molletta dei panni divisa in due);
- Inclusione di prodotti non assemblati o separati (es. la macchina fotografica: corpo camera + obiettivo)
- 2b)** - Miscuglio o combinazioni di sostanze o materiali diversi (es. pacchetto di frutta secca mista);
- Prodotti composti da due o più materiali (es. guanti da giardino: pelle+stoffa) ;

regola n.3:

- 3a)** - Classificazione effettuata seguendo le descrizioni più dettagliate poiché vi sono molti problemi di assegnazione dei codici;
- 3b)** - Miscugli di prodotti,
 - Prodotti composti di materiale differente
 - Prodotti formati da componenti differenti
 - Set di oggetti da vendere insieme
 - Classificazione in base a ciò che rappresenta il carattere essenziale del prodotto, che viene identificato in base alla natura del materiale o sua composizione; massa, quantità, peso, valore e funzionedel matreriale che lo costituisce.

- Prodotti formati da diverse componenti: che presentano componenti separabili o non separabili, assimilati ad un altro componente o mutualmente complementari; hanno un formato unico, non sono offerti alla vendita in modo separato e in generale sono confezionati in un unico pacco (es. radiosveglia).
- Prodotti messi insieme per la vendita: che hanno almeno due articoli diversi di diversi capitoli, sono insieme per uno specifico uso o attività per essere venduti agli utilizzatori (es. set di spezie: contenitore in legno+ bottigliette di vetro+ spezie all'interno).

3c) Ultimo in ordine numerico

regola n. 4: Classificazione nel capitolo appropriato al quale i prodotti sono più akin (in pratica mai applicato)

regola n.5:

5a) Per casse, boxes e containers speciali per navi, destinate ad un uso a lungo termine, presentato con gli articoli con cui è di solito venduto, l'insieme non rappresenta il carattere essenziale;

5b) Materiale in containers con i quali viene normalmente utilizzato, non vincolante per un uso ripetitivo

regola n.6: Classificazione in sub-capitoli secondo i termini dei sub-capitoli e delle note ad essi **A questo secondo livello di classificazione si applicano le regole generali mutatis mutandis**

10.1.2. TARIC

I dati sono disponibili presso l'Eurostat anche secondo la classificazione TARIC (Tariffe Integrate della Comunità Europea) ma non sono accessibili per tutti gli utenti. TARIC si applica solo per le importazioni (flusso dai Paesi Terzi) e concerne misure comunitarie quali le quote o le preferenze.

Ogni codice TARIC comprende 10 digits (una sub-divisione del codice CN a otto-digit).

10.1.3. SITC (Classificazione internazionale standardizzata)

Le classificazioni HC e CN corrispondono a più esigenze per utilizzi fiscali e statistici, ma risultano fortemente collegate alla natura o al materiale dei prodotti e pertanto per studi analitici vengono utilizzate anche altri tipi di classificazioni.

Alcuni dati sono classificati secondo SITC Rev. 3), classificazione adottata dalle Nazioni Unite, e sono presentati con uno o due digit.

L'adozione di HS nel 1988 ha determinato una revisione del SITC, di cui l'ultima versione (Rev. 3) che adotta la struttura HS, in modo tale che i moduli più piccoli di SITC Rev. 3 sono definiti dai sottocapitoli. E' disponibile un link tra le classificazioni SITC Rev. 3 e CN.

10.1.4. Altre classificazioni di prodotti

Prima dell'adozione della classificazione HS e CN nelle statistiche del commercio con l'estero veniva usata la classificazione dei prodotti Nimex. Attualmente non è più in uso, ma molti analisti devono conoscerla per lo studio delle serie storiche.

I dati del commercio con l'estero possono essere talvolta pubblicati e analizzati e raccolti nei dati di base con altre classificazioni collegate ai capitoli CN.

Tali classificazioni sono:

Classificazione per ampie categorie economiche (**Broad Economic Categories (BEC)**) che consente la conversione dei dati sul commercio internazionale classificati secondo SITC per un uso finale che presenta un maggior significato per analisi economiche e all'interno del Sistema di Contabilità Nazionale (capitale, consumi intermedi e beni di consumo).

Il BEC comprende diciannove categorie di base. La conversione delle componenti SITC in BEC è effettuata in base ai principali usi finali dei prodotti in ciascuno capitolo di base SITC, Rev. 3, nonostante venga riconosciuto che l'uso della maggior parte dei prodotti del commercio internazionale, ad esempio macchine passeggeri, può essere diverso.

10.1.5. Classificazione per attività economica

La classificazione dei prodotti per Attività economica nella Comunità Europea (CPA 2002) è una versione europea della Classificazione dei Prodotti delle Nazioni Unite (CPC) ma trattata in modo tale che ciascun capitolo di prodotto è assegnabile ad un singolo capitolo della classificazione delle Attività Economiche NACE Rev 1.1.

La classificazione NACE Rev. 1.1, obbligatoria in ambito europeo dal 1993, non è una classificazione dei prodotti, ma una classificazione delle attività economiche nell'ambito delle quali vengono creati i prodotti

E' da sottolineare ad esempio che i dati di esportazione per un'industria particolare possono non rappresentare le esportazioni di quella industria così come è classificata usualmente nelle statistiche del commercio poiché può avvenire che un'industria commerci ed esporti merci prodotte da altre industrie. Analogamente per le importazioni le analisi per attività economica possono generare confusione

Nuova classificazione dei prodotti per destinazione economica

Dal 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti. Si interrompe la diffusione dei tradizionali dati per destinazione economica, basati su un principio di aggregazione definito a livello nazionale, mentre si inizia la pubblicazione di quelli relativi ai "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001) Eur-Lex..

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Il Regolamento comunitario ha fissato, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli RPI: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. I beni importati ed esportati e derivanti da attività economiche diverse da quella dell'industria in senso stretto (non contemplati quindi nel citato regolamento) sono stati a loro volta attribuiti, sempre con il criterio della prevalenza, agli RPI. L'Istat provvede a pubblicare anche i dati per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuti come somma di quelli dei beni di consumo durevoli e di quelli non durevoli.

10.1.6. Classificazione PRODCOM

Un'altra classificazione dei prodotti è collegata alla CPA che è usata per lo studio della produzione industriale ed è la lista PRODCOM. Il collegamento tra la classificazione PRODCOM e la CN comporta la possibilità di comparare il commercio estero con la produzione interna di beni individuali a livelli di dettaglio analitici.

10.2. Denominazione e classificazione dei Paesi e territori

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche d'appartenenza dei Paesi è la Geonomenclatura stabilita da Eurostat, che include anche il codice alfabetico ISO, essa è aggiornata d'anno in anno in modo che le statistiche possano riportare in modo adeguato i nuovi assetti territoriali. Per la banca dati è stata utilizzata la Geonomenclatura dell'anno 2000 anche in riferimento agli anni 1991-1999 nel senso che le variabili relative, i flussi d'interscambio dell'intero periodo di riferimento sono diffusi sulla base della classificazione geografica riferita all'anno 2000 che è stata mantenuta invariata per tutta la serie 1991-1999. Le aree geoeconomiche sono state definite tenendo conto dei criteri adottati dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) basati sul livello di sviluppo economico e delle informazioni, di varia fonte, relativi agli accordi doganali tra Stati. La composizione delle aree geoeconomiche riferite agli accordi doganali varia di anno in anno, con l'evolversi degli stessi. Uniche eccezioni sono costituite dall'Unione Europea e dai paesi

extra-UE, le cui serie storiche sono state ricostruite per il periodo 1991-1994 anche per i tre paesi (Austria, Finlandia, Svezia) entrati a far parte.

A partire da gennaio 2001 la classificazione utilizzata per definire le aree geografiche di appartenenza dei paesi è stata modificata dall'Istat per adeguarsi alla Geonomenclatura stabilita da Eurostat nel 2001. Tale adeguamento ha riguardato l'inclusione di Ceuta e Melilla in Africa settentrionale; i due paesi fino al 2000 erano, invece, inseriti in "Altri paesi europei".

11. Asimmetrie

11.1. Asimmetrie e statistiche "specchio"

Gli utilizzatori interessati ai flussi da un Paese A ad un Paese B possono esaminare le cessioni di A a B (come sono riportate da A) o gli acquisti di B (come riportati da B) oppure entrambi.

Essi possono utilizzare i dati nazionali, i dati dell'Eurostat o ancora quelli di altre Organizzazioni Internazionali.

Ciascuna fonte potrebbe fornire dati diversi che causano confusione e difficoltà di interpretazione agli utilizzatori che devono avere uno strumento per decidere quale fonte utilizzare. Questi problemi possono anche rappresentare il punto di partenza per promuovere un'analisi dettagliata dei flussi. Nelle comparazioni bilaterali la prima cosa da fare è di assicurarsi che i dati siano legittimamente comparabili in quanto basati sugli stessi concetti di base (ad esempio commercio estero e bilancia commerciale e non bilancia dei pagamenti).

Lo stesso problema di discrepanza dei flussi si può presentare a vari livelli di confronto, per cui c'è a livello di Unione Europea tra due Stati membri, oppure a livello di dati aggregati dell'UE con il resto del mondo, dove i dati aggregati dell'UE possono non essere la somma dei dati dei singoli stati membri dell'UE.

Le comparazioni bilaterali sotto forma di statistiche "specchio" rappresentano un esercizio tradizionale per scoprire le cause delle differenze statistiche.

Alcune fonti di asimmetrie sono comuni a un determinato set di dati, mentre altre possono riguardare solo una specifica informazione. Possono riguardare le statistiche Intra-EU ed Extra-EU, utilizzando dati nazionali e dati armonizzati.

Concettualmente le statistiche "specchio" nel sistema armonizzato Intrastat dovrebbero presentare meno differenze di quelle relative al commercio Extra-UE.

11.2. Differenze statistiche Intra-EU

Teoricamente le statistiche intra-UE degli Stati Membri, soprattutto quelle pubblicate dall'Eurostat, sono facilmente comparabili, in quanto:

- i dati sono estratti hanno in generale definizioni e metodologie comuni;
- le valutazioni FOB e CIF giocano perlopiù un ruolo non rilevante nel contesto geografico e nella struttura delle statistiche intracomunitarie;
- le regole che definiscono il periodo di riferimento sono chiare e gli sfasamenti temporali dei dati non dovrebbero essere così rilevanti almeno sui risultati annuali;
- il Paese partner del commercio per gli acquisti è sempre il Paese Membro di consegna e non quello di origine della merce:

Nonostante queste regole chiare del sistema Intrastat, nelle operazioni bilaterali si verificano differenze persistenti nel commercio tra diversi Stati membri

11.3. Differenze statistiche Extra-EU

Le statistiche Extra-EU presentano cause di differenza che teoricamente non si ritrovano per le statistiche Intrastat perché:

- i dati estratti non hanno in generale definizioni e metodologie comuni;
- le valutazioni FOB e CIF giocano un ruolo più rilevante nel contesto geografico Extra-UE;
- le regole che definiscono il periodo di riferimento possono differire

- il Paese partner del commercio per le importazioni viene definito in base a regole generali con delle eccezioni che potrebbero creare ambiguità nell'interpretazione

11.4. Analisi delle cause nelle differenze statistiche Intra-EU ed Extra-EU

I motivi per cui si verificano differenze nelle statistiche bilaterali dei flussi nel commercio Extra-UE sono, come è stato detto in precedenza, diverse e maggiori di quelle che si riscontrano nelle statistiche intracomunitarie che presentano metodologie standardizzate definite nel regolamento. Gli approcci di analisi nell'effettuare il lavoro di riconciliazioni tra le informazioni sullo scambio di merci di due Paesi possono essere, comunque, analoghi nelle due rilevazioni e si possono seguire due metodi:

a) **“Bottom-up”** o approccio metodologico che ricerca le cause principali delle differenze in modo indipendente. Tali cause possono essere:

- **Mancate risposte**

Il fenomeno delle risposte ritardate o delle mancate risposte totali da parte delle imprese dichiaranti rappresenta un serio problema nelle rilevazioni sul commercio con l'estero.

- **Soglie**

Il Sistema Extrastat si basa sul sistema delle soglie (cfr. paragrafo 3.5.) che consente alle imprese di piccole e medie dimensioni di effettuare dichiarazioni cumulative “groupage” per le quali è difficile trovare un riscontro con quanto viene praticato in altri Paesi.

- **Esportazioni/importazioni indirette, commercio triangolare**

Il commercio triangolare può creare problemi di comparazione negli scambi intra- ed extra-UE. Quanto viene praticato nel contesto intra-UE ha delle ripercussioni anche sulle registrazioni delle transazioni extra-UE.

Ciò avviene, ad esempio, con il problema di collegamento ad un movimento indiretto, quando uno Stato Membro adotta uno speciale trattamento nel commercio di transito.

Il fenomeno descritto è il cosiddetto effetto di “Rotterdam”:

Esempio: una merce giapponese viene importata in Europa e viene rilasciata in libera circolazione in Olanda e successivamente viene venduta alla Francia (Stato Membro che la consuma). Per questa operazione possono essere effettuate le seguenti registrazioni:

Per le statistiche comunitarie sono registrate tre operazioni:

Importazione (Extra-UE) di merce dal Giappone (con l'Olanda come Stato Membro che effettua la dichiarazione doganale (commercio extra-UE);

cessione (Intra-UE) dall'Olanda alla Francia;

acquisto (Intra-UE) della Francia dall'Olanda.

Per l'Olanda nelle statistiche nazionali sul commercio:

nessun commercio viene registrato come importazione dal Giappone e cessione alla Francia in quanto si tratta di merce in transito;

Per la Francia nelle statistiche nazionali:

La merce proveniente dal Giappone viene registrata come acquisto nella dichiarazione Intrastat dove viene indicato il Giappone come Paese di origine e l'Olanda come Paese di provenienza. Tale dichiarazione è rilevante per la statistica sul commercio a livello nazionale.

- **Definizione del valore (CIF/FOB), tasso di cambio**

La valutazione delle transazioni può assumere un valore rilevante nelle differenze, qualora si concentri particolarmente tra due Stati che adottano differenti metodi per il calcolo dei valori per le cessioni (tariffe FOB) e acquisti (tariffe CIF).

- **Concetti nazionali**

Nonostante i principali concetti relativi alle statistiche sul commercio con l'estero siano armonizzati dagli organismi internazionali (Eurostat, ONU, FMI, ecc), per il commercio extra-UE tale armonizzazione non è regolamentata totalmente, per cui gli Stati in assenza di regole comuni applicano le regole nazionali che spesso divergono tra gli Stati.

- **Classificazioni dei prodotti**

La classificazione dei prodotti da uno a più di 10.000 codici della Nomenclatura Combinata può essere un problema per le imprese, particolarmente per quelle non informatizzate. Il risultato di ciò comporta errori e differenze ai livelli di confronti più dettagliati

- **Riservatezza**

E' possibile che una operazione non venga pubblicata da uno dei due partner perché statisticamente riservata in un Paese, ma non per l'altro.

Tuttavia, l'applicazione delle procedure sulla riservatezza del dato statistico non dovrebbe avere influenza sul totale del commercio.

- **False dichiarazioni fiscali**

Questo problema potrebbe costituire una causa delle differenze registrate, me ovviamente è difficile da quantificare.

Per tutti le cause sopra enunciate vengono adottati degli aggiustamenti che dovrebbero ridurre l'impatto delle differenze soprattutto per quanto riguarda i problemi di non risposte e di soglie.

b) con l'approccio **“Top-down”** o analisi delle serie storiche viene ricercata con modelli multivariati, sottoposti a determinate condizioni, la serie di dati intermedia ottimale tra due statistiche “specchio” di flussi commerciali.

In questo caso si agisce sui dati con strumenti di analisi matematica e non sulle cause che hanno determinato l'incoerenza dei dati bilaterali .

Il sistema presenta vantaggi e svantaggi:

sono da considerarsi vantaggi:

- la possibilità di effettuare delle riconciliazioni tra i flussi attraverso i modelli;
- il miglioramento significativo delle bilance commerciali tra Stati membri e il resto del mondo;
- la limitata necessità di risorse
- la possibilità di un uso combinato con il metodo “bottom-up”

gli svantaggi sono che :

- questi modelli non possono essere applicati a livelli dettagliati di classificazione dei prodotti;
- i risultati a livello di Stati membri sono meno robusti dei dati aggregati dei Paesi UE e il resto del mondo

12. Qualità dei dati: misurazione

INTRASTAT :(ART. 13 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e

(ART. 26 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)

Sull'aspetto qualità dei dati e misurazione la rilevazione sui flussi commerciali Intra-UE è stata trattata dal nuovo regolamento, che dal 1° gennaio 2005 obbliga gli Stati membri a specifici adempimenti., mentre per i flussi commerciali Extra-UE, non è ancora armonizzata ma è in esame per il prossimo regolamento.e viene trattata con le stesse linee di principio applicate alla rilevazione Intrastat.

In particolare, il nuovo Regolamento Intrastat tratta il tema della qualità e lo norma, infatti

- Il nuovo Regolamento base (n. 638/2004), all'articolo 13: recita che “Gli Stati membri devono presentare alla Commissione (Eurostat) un report annuale sulla qualità dei dati trasmessi”
- Secondo l'articolo 26 e Annesso VI del Regolamento di attuazione (n. 1982/2004): il QR dovrà essere trasmesso non più tardi di dei 10 mesi seguenti i dati dell'anno di riferimento. Gli indicatori sono gli stessi presenti in QUIET.

12.1. Esigenze degli utilizzatori

Le statistiche del commercio con l'estero sono uno strumento di primaria importanza per operatori pubblici e privati che prendono decisioni in merito a questioni di politica commerciale per

le negoziazioni con l'estero, per la misurazione degli andamenti dei mercati e dei loro progressi comparati, per le strategie commerciali e costituisce una fonte essenziale per le statistiche della bilancia dei pagamenti, per la contabilità nazionale e per gli studi economici. E' pertanto fondamentale poter disporre di dati che rispondano ai criteri fondamentali sulla qualità dell'informazione che essi forniscono quali:

- **Tempestività:** pubblicati secondo un calendario, il periodo di riferimento, ecc..
- **Accuratezza:** forniti con informazioni fondamentali su aspetti tecnici e metodologici dell'indagine: esclusioni, soglie, non risposte, aggiustamenti, controlli e correzioni, confidenzialità, ecc..
- **Accessibilità** forniti con facilità di accesso ai dati, con differenti formati e condizioni di distribuzione dei dati, ecc.
- **Chiarezza** forniti con adeguata documentazione (informazioni sui metadati: concetti, definizioni, classificazioni, ecc.), assistenza nell'uso e nell'interpretazione dei dati, ecc.
- **Comparabilità** forniti con: differenze concettuali tra diversi sets di statistiche del commercio con l'estero dei diversi paesi e nel corso del tempo,
- **Coerenza** forniti con le informazioni statistiche relative derivanti da altre fonti (come bilancia dei pagamenti, contabilità nazionale ecc..) e comparabili con i dati del commercio con l'estero.

12.2. Qualità dei processi e Reporting

I report sulla qualità costituiscono uno strumento indispensabile per il corretto uso dei dati sulle statistiche. Devono essere di pubblica utilità, contenere i principali indicatori della rilevazione, essere possibilmente confrontabili con quelli prodotti da altri paesi, essere continuamente aggiornati e, pertanto, in grado di fornire anche un'informazione sull'andamento degli indicatori nel corso del tempo, in seguito ad interventi di vario tipo che possono influenzare la rilevazione.

Tali report di indicatori sulla qualità devono anche poter accogliere le osservazioni e indicazioni provenienti dagli utilizzatori, che possono esprimere un loro parere sulla completezza degli indicatori ed evidenziare se qualcosa non soddisfa le loro esigenze.

I report sulla qualità devono anche accogliere le innovazioni legislative sull'argomento.

12.3. Contenuti dei reporting sulla qualità

I principali indicatori da calcolare nell'indagine sul commercio con l'estero sono:

- a) **Tempestività dei dati:** misura il rispetto o meno dei tempi di pubblicazione dei dati delle rilevazioni secondo quanto definito dal regolamento dell'Eurostat. Per Intrastat, è stato previsto nel nuovo regolamento (Articolo 12 del Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio) che siano resi disponibili
 - i dati aggregati a 40 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento;
 - i dati disaggregati a 70 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento.
- b) **Accuratezza:** lo scopo di questi indicatori è di poter fornire agli utilizzatori delle statistiche sul commercio con l'estero le caratteristiche tecniche sulla rilevazione che possono interferire sulla corretta interpretazione dei dati corretto utilizzo.

b.1) Caratteristiche dell'accuratezza:

- **Esclusioni:** vi sono alcune informazioni che non vengono rilevate dalle statistiche ufficiali come ad esempio le transazioni che non hanno valore commerciale. Nelle statistiche Intrastat non sono rilevati gli acquisti e cessioni effettuati da privati cittadini o piccole imprese, che sono esenti dalla dichiarazione periodica delle tasse. La lista delle esclusioni si trova all'Allegato I del Regolamento della Commissione 1982/2004.
- **Livello delle soglie:** le soglie statistiche sono determinate in ottobre con riferimento al livello di attività registrato nell'anno precedente, separatamente per gli acquisti e le cessioni, dagli Stati membri dell'UE al fine di rispondere adeguatamente ai criteri di copertura definiti dal Regolamento Intrastat. Al di sotto

di tale soglia gli operatori economici non sono obbligati alla dichiarazione Intrastat per le loro transazioni.

- **Aggiustamenti per le stima di transazioni al di sotto delle soglie o per mancate risposte:** sono effettuati dagli Stati membri per compensare l'impatto dell'esclusione delle dichiarazioni statistiche degli operatori che effettuano scambi che non superano le soglie fissate, e per considerare anche le dichiarazioni degli operatori che pervengono in ritardo o non vengono effettuate
- **Stima del valore statistico:** i dati del commercio con l'estero vengono pubblicati con il "valore statistico", che è il valore della merce alla frontiera del paese dichiarante: FOB (free on board), per le cessioni o CIF (cost, insurance and freight), per gli acquisti. Questo può differire dal valore di fattura come risultato di termini di consegna differenti utilizzati per le transazioni.
- **Revisioni:** i dati del commercio con l'estero possono essere più volte modificati dopo la prima pubblicazione per vari motivi tra cui: modifiche strutturali della rilevazione o eventi di carattere geopolitico, quali l'allargamento dell'Unione europea. Tali revisioni, oltre che essere richieste da esigenze di carattere metodologico, consentono spesso la comparabilità dei dati nel tempo e nello spazio.

b. 2) Controllo delle fonti informative "primarie" utilizzate. Informazioni sui controlli e sugli errori: gli utenti dei dati sul commercio con l'estero acquisiscono una maggiore sensibilità e consapevolezza sulla qualità dei dati statistici se ricevono informazioni riguardanti le fonti dei dati e le modalità di effettuazione delle dichiarazioni (cartacee, elettroniche, ecc). Anche le informazioni sulle metodologie adottate per i processi di lavorazione dei dati e di report qualitativi e quantitativi sugli errori riscontrati (codici errati, consistenza dei diversi livelli di aggregazione, ecc. in rapporto al volume complessivo delle transazioni) contribuiscono a far conoscere ed eventualmente migliorare i sistemi di acquisizione, controllo e correzione dei dati con una conseguente riduzione dei costi.

b.3) Controllo delle fonti informative "secondarie" utilizzate: generalmente le dichiarazioni che costituiscono la base dei dati sul commercio con l'estero sono confrontate per la verifica della coerenza con le corrispondenti dichiarazioni fiscali (nella dichiarazione Intrastat il modello contiene contestualmente dati statistici e fiscali). Analogamente, anche altre fonti che riportano dati del commercio internazionale possono essere utilizzate per integrare informazioni o per controlli di correttezza.

A livello europeo non sono utilizzate fonti secondarie per il controllo dei dati trasmessi dagli stati membri, ma si effettuano regolarmente delle statistiche a "specchio" in modo da misurare le differenze e conoscere il tipo di errore presenti nei flussi intracomunitari..

b.4) Confidenzialità: gli Stati membri hanno proprie procedure e regole per garantire la confidenzialità., così come è citato dall'articolo 11 dell'ultimo Regolamento (EC) No 638/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio. In Italia, al fine di soddisfare le richieste degli utilizzatori e di assicurare il segreto statistico è stato sviluppato uno strumento per regolare la possibilità di collegarsi ai dati ed ottenerli a specifici livelli di prodotto, zona geografica e territorio con interruzione laddove si viola il segreto statistico (cfr. Documento di Natale Renato Fazio: "Restricting the impact of confidential information" per il progetto EDICOM 200353101019) In sintesi, si tratta di attuare uno schema denominato "*Piano di diffusione delle statistiche del commercio estero*" che è più restrittivo del Piano di diffusione tradizionale in quanto si prefigge di ridurre il numero delle possibili combinazioni di informazioni che si trovano al di sotto del livello di confidenzialità "attiva" considerato ragionevole in relazione alle esigenze degli utilizzatori. L'obiettivo di queste scelte del "livello" è quello di trovare il giusto bilanciamento tra le esigenze degli utenti e il rischio di dare informazioni riservate.

b. 5) Azioni per realizzare l'accuratezza dei dati: a livello europeo il raggiungimento di questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- la costruzione di statistiche del commercio con statistiche “specchio” nell’ambito di EU 15 ed Eurozone.
- costituzione di gruppi di lavoro sulla qualità dei dati che promuovono lo sviluppo dell’armonizzazione delle metodologie statistiche nell’ambito degli stati membri.

c) Fruibilità e chiarezza

c. 1) fruibilità: il facile accesso ai dati statistici è molto apprezzato dagli utenti che devono disporre delle informazioni sulle caratteristiche dell’eventuale banca dati (operazioni, formati, ecc);

c. 2) chiarezza: la chiarezza sui dati pubblicati dipende dalla disponibilità di strumenti che assistono gli utenti nell’interpretazione delle statistiche e di analisi e commenti sui risultati. I dati devono essere accompagnati da:

- un sistema facilitato di metadati;
- un manuale di informazioni sull’indagine;
- link ad altre pubblicazioni pertinenti;
- un help desk;
- una documentazione completa dell’indagine a cura dei responsabili con:
 - la classificazione dei prodotti secondo la Nomenclatura combinata, aggiornata annualmente;
 - le note esplicative;
 - l’aggiornamento dei codici CN (tavole di trasposizione)
 - geonomenclatura, aggiornata annualmente;

d) Comparabilità:

d.1) comparabilità nello spazio: la comparabilità delle statistiche del commercio estero può risentire delle diverse definizioni adottate dagli Stati membri o dai loro principali Partner commerciali: In particolare

- **Comparabilità tra le statistiche del commercio estero UE e quelle dei loro principali partner:** ci possono essere differenze nelle metodologie adottate dagli Stati membri UE e gli Stati del “resto del mondo”, che comportano differenze nelle statistiche rilevate. Infatti l’UE si basa su un “*sistema speciale del commercio*”, mentre USA, Giappone e Canada, per esempio, si basano sul “*sistema generale*” e ciò comporta delle differenze che riguardano la copertura, la valuta nelle transazioni, ecc.

Lo sforzo di implementazioni di metodi di riconciliazione delle statistiche tra queste diverse realtà suggerisce di promuovere un avanzamento nell’armonizzazione delle metodologie. Per esempio, in termini di classificazione dei prodotti, più di 150 paesi utilizzano la descrizione armonizzata dei Prodotti e il relativo sistema di codifica (HS). Anche, l’ONU pubblica un manuale di raccomandazioni metodologiche per la compilazione delle statistiche del commercio estero.

- **Comparabilità tra i concetti comunitari e nazionali:** la legislazione comunitaria serve come base di regole per la compilazione delle statistiche Intrastat ed Extrastat pubblicate dall’Eurostat e dagli Stati membri. Tuttavia, le statistiche comunitarie che coprono le transazioni dell’Unione europea nel suo insieme e le statistiche compilate dagli Stati membri, nella dimensione nazionale, non sono sempre direttamente comparabili, perché ci possono essere metodologie differenti laddove la decisione è lasciata alla discrezionalità dei singoli Paesi.

Le principali differenze sono:

- **Diverse registrazioni del paese partner:** per gli acquisti di merce da altri stati membri, alcuni stati registrano il paese di origine come paese partner, laddove lo Stato membro di consegna appare nelle statistiche comunitarie per lo stesso movimento.
- **Trattamento della merce in transito:** alcuni stati membri, particolarmente il Belgio e l’Olanda non registrano la merce che considerano “in transito”. Ciò comporta in primo luogo che le importazioni da uno stato non membro sono dichiarate in questo stato membro prima di essere cedute ad un altro stato membro e secondariamente che le merci da un altro stato membro sono immediatamente riesportate ad un altro stato non

membro. Queste merci sono normalmente registrate in Intra ed Extra-UE in modo appropriato. Il fenomeno è chiamato “Effetto Rotterdam”.

- **Altre differenze:** altre differenze metodologiche possono causare differenze tra le statistiche nazionali e comunitarie (ad es. classificazioni a livello nazionale di “commercio generale” piuttosto che “commercio speciale”, o mancata registrazione di riparazioni che vanno nel campo dei servizi.).
- **Statistiche del commercio Intra-EU basate su concetti comunitarie:** teoricamente queste statistiche dovrebbero essere completamente comparabili, tuttavia, dal momento che il sistema si basa su diverse operazioni, nei confronti bilaterali si presentano spesso delle differenze tra gli Stati membri che devono essere analizzate.

d.2) comparabilità nel tempo: è un altro aspetto importante della qualità che si presenta problematico quando si verificano cambiamenti nelle rilevazioni dovute alle definizioni, copertura o metodi. In questi casi si procede perlopiù con la ricostruzione delle serie dei dati.

e) Coerenza: è il requisito che devono presentare i dati statistici quando vengono utilizzati insieme ad un set di altri dati statistici. Nell’ambito delle statistiche del commercio estero la coerenza può essere ricercata nei dati:

- a. di Contabilità Nazionale
- b. delle statistiche economiche
- c. della Bilancia dei Pagamenti

che sono tra loro strettamente collegate.

Tuttavia, queste statistiche seguono raccomandazioni internazionali (fonti e metodi) di Organizzazioni diverse e non sempre tra loro coordinate, come ad es. Eurostat. Fondo monetario Internazionale (IMF), Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), Nazioni Unite (UN), Organizzazione Mondiale del commercio (WTO), ecc.

f) Aggiornamenti dei report sulla qualità dei dati del commercio estero: i contenuti dei report vanno aggiornati poiché devono sempre rispondere allo scopo di informazione agli utenti e tener conto, quindi, dei cambiamenti metodologici e delle esigenze manifestate dagli utenti. L’Eurostat per raggiungere traguardi sempre più evoluti sulla qualità ha promosso negli ultimi anni programmi Edicom sul tema che hanno consentito di ricevere dei contributi significativi dai Paesi coinvolti. Ogni anno viene presentato dall’Eurostat ai Paesi membri un questionario con il quale si aggiornano i dati sulla qualità. Tali informazioni costituiscono la base informativa riportata su un file Excel QUIET (Quality Information on External Trade) dove vengono presentati gli Indicatori di qualità di tutti gli Stati Membri. Sulla base dati “QUIET” sono anche disponibili informazioni su:

- Aggiustamenti sul commercio Intra-UE
- Aggiustamenti sul commercio Extra-UE
- Revisioni
- Controlli delle procedure
- Confidenzialità
- Asimmetrie
- Altri aspetti della qualità

12.4. Indicatori di qualità di breve periodo

Nell’evoluzione del progetto sulla qualità, l’Eurostat sta preparando la costruzione di una lista di indicatori sulla qualità, da calcolarsi con maggiore frequenza, ad es. mensilmente, analoga alla lista annuale, che una volta sviluppata verrà inserita sul data-base Comext con la denominazione “ITS”

12.5. Conclusioni

Allo stato attuale sul tema della qualità dei dati si possono fare le seguenti considerazioni di sintesi:

- la qualità dei dati ha molte dimensioni per cui per rappresentarla adeguatamente è necessario implementare diversi livelli di indicatori;
- è necessario implementare anche altri progetti legati alla qualità dei dati;
- gli Stati membri devono promuovere ogni iniziativa che consenta di migliorare la qualità dei dati;

13. Indici dei valori medi unitari e dei volumi espressi

Gli indici dei valori medi unitari e dei volumi espressi che vengono pubblicati attualmente dall'Istat hanno come base di riferimento l'anno 2000=100.

Gli indici del commercio estero sono prodotti utilizzando la tecnica del concatenamento di indici a base mobile, per cui l'anno di riferimento in cui essi sono espressi assume un valore convenzionale in quanto l'anno base di ciascun indice mensile di un dato anno è l'anno immediatamente precedente successivamente raccordati all'anno di riferimento 2000=100.

Tuttavia l'aggiornamento viene effettuato al fine di renderli omogenei agli altri indicatori congiunturali e al fine di introdurre importanti innovazioni nella procedura di calcolo. Tali innovazioni hanno lo scopo di migliorare la qualità degli indicatori diffusi, allineandone la base metodologica con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (ONU e EUROSTAT).

A differenza degli indici a base fissa, gli indici a base mobile presentano il vantaggio di incorporare, nelle variazioni da un periodo di riferimento al successivo, effetti di tipo qualitativo (quali ad esempio la mutevole composizione delle merci, le modifiche nella qualità dei prodotti, le variazioni delle classificazioni merceologiche ecc.) superando il problema del cosiddetto effetto di logoramento della base.

Viene comunque effettuata l'operazione di raccordo per disporre di serie storiche più lunghe che siano di ausilio all'analisi economica. Ciascun indice elementare, riferito ad una voce merceologica del sistema armonizzato al livello di disaggregazione più fine (sei cifre) con riferimento all'area geografica di provenienza/destinazione della merce, è di tipo Fisher, in quanto ottenuto come media geometrica di un indice elementare di Paasche e di un indice elementare di Laspeyres. Per ogni flusso (import o export) ciascun indice di ordine superiore riferito, ad esempio, a raggruppamenti merceologici aggregati o a specifiche aree geoeconomiche e geografiche, è ottenuto come sintesi degli indici elementari delle merci appartenenti a quel dato gruppo merceologico o riferiti a quella data area utilizzando come sistema di ponderazione il valore della merce stessa.

Poiché sia il numero, sia il tipo di merci che si movimentano in una certa area o in riferimento ad un certo raggruppamento merceologico possono differire da mese a mese, i valori medi unitari risultano variare in relazione non soltanto all'andamento dei prezzi dei singoli prodotti, ma anche ai cambiamenti qualitativi e alla modificazione dei pesi delle diverse merci incluse nei raggruppamenti o, se si tratta di aree geografiche, dei pesi dei paesi in cui si registra un movimento.

Lo schema metodologico prescelto prevede il calcolo diretto degli indici dei valori medi unitari e del valore, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore ed i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarietà tra i tre indici. Nella banca dati, tuttavia, vengono riportati oltre agli indici dei valori medi unitari solamente gli indici dei volumi.

I valori utilizzati per il calcolo degli indici fanno riferimento ai soli movimenti mensili, non includendo i movimenti facenti capo alle dichiarazioni INTRASTAT annuali.

13.1. Le innovazioni introdotte nel sistema dei numeri indice (Base 2000=100)

Il cambio dell'anno di riferimento di una serie di indici concatenati può costituire il momento adatto per introdurre innovazioni che apportino miglioramenti nelle metodologie di calcolo.

Nell'ultima occasione del cambio base le innovazioni hanno riguardato:

- gli **aspetti legati alle classificazioni adottate** con

1. l'adozione delle nuove classificazioni ufficiali delle merci e delle attività economiche (Sistema Armonizzato 2002, ATECO2002)
 2. la modifica della tabella dei raggruppamenti geografici e geoeconomici utilizzata per il calcolo degli indici elementari (e di conseguenza degli indici sintetici) allo scopo di allineare la stessa alla geo-nomenclatura ufficiale di EUROSTAT, arricchendola di informazioni relative ad aree di nuovo interesse (ad esempio, paesi candidati all'UE, UEM, EDA ecc.).
 3. sostituzione della precedente aggregazione per "destinazione economica" delle merci con la classificazione relativa ai "Raggruppamenti Principali di Industrie" (RPI) definita dal Regolamento EUROSTAT n. 568/2001 (G.U. della Comunità Europea del 27/03/2001), "emendata" per tenere conto delle specificità del commercio estero. I prodotti scambiati sui mercati esteri che non sono contemplati dal citato Regolamento sono stati classificati sulla base di un criterio di prevalenza analogo a quello utilizzato per gli RPI e stabilito in funzione della destinazione d'uso dei beni definita negli schemi di Contabilità Nazionale.
- **le metodologie di calcolo dei numeri indice dei valori medi unitari**, dove sono state introdotte le innovazioni più rilevanti.

1. il calcolo dei valori medi unitari mensili viene effettuato considerando i soli movimenti relativi alle esportazioni e importazioni **dirette**. Si escludono, invece, i movimenti riguardanti flussi di beni in regime temporaneo a scopo di lavorazione o riparazione, nonché le re-importazioni e le ri-esportazioni, in precedenza considerati nel calcolo. Si ritiene, infatti, che gran parte delle transazioni relative a tali flussi non si basi sugli effettivi "prezzi" di mercato dei beni scambiati e che quindi i valori medi unitari calcolati includendo le merci oggetto di questo tipo di scambi possano incorporare ulteriori elementi spuri.

Si deve sottolineare che l'esclusione dei regimi temporanei dal campo di osservazione riguarda solo il calcolo dei valori medi unitari. Poiché gli indici di valore considerano il totale delle transazioni, la quota di valore imputabile ai regimi esclusi dal calcolo del valore medio unitario viene di fatto "trasferita" sugli indici di volume, ottenuti attraverso la deflazione operata utilizzando l'indice di valore medio unitario calcolato al netto delle esclusioni. Nel complesso, il peso dei flussi temporanei sul totale degli scambi è abbastanza modesto e piuttosto costante nel tempo, le importazioni temporanee coprono infatti mediamente meno del 4% del totale

annuo mentre le esportazioni temporanee pesano poco più dell'1%. Tuttavia, in alcuni settori, quali i Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, i Mezzi di trasporto, i Prodotti tessili e dell'abbigliamento, l'importanza del traffico di perfezionamento appare assai più consistente.

2. Vengono escluse dal calcolo dei valori medi unitari le merci appartenenti ai seguenti raggruppamenti (uguali a quelli di Eurostat):
 - Navi e imbarcazioni e loro parti;
 - Materiali radioattivi e similari;
 - Aeromobili, veicoli spaziali e loro parti e attrezzature;
 - Pellicole e materiale cinematografico;
 - Opere d'arte, antichità ecc.;
 - Gioielli e argenteria;
 - Ormoni, steroidi e simili.

I valori medi unitari delle merci appartenenti ai citati gruppi merceologici vengono di fatto "sterilizzati" imputando loro il valore medio unitario del gruppo merceologico primario di appartenenza (metodo del donatore medio), calcolato escludendo le merci in questione. Si tratta di beni con caratteristiche molto specifiche, per i quali il concetto stesso di valore medio unitario ha uno scarso significato economico, in quanto fornisce una stima del tutto insoddisfacente dei

prezzi effettivi sottostanti alla transazione. Anche in questo caso, i corrispondenti indici di volume vengono calcolati considerando i valori veri delle merci i cui prezzi sono stati imputati. Pur tuttavia, gli indici relativi ai gruppi ATECO (posizioni a tre cifre) in cui le merci sottoposte a “sterilizzazione” superano la soglia del 50% del valore totale del gruppo a cui appartengono non vengono diffusi. Nell’ultimo triennio il peso in termini di valore delle merci sterilizzate appartenenti ai raggruppamenti sopra elencati è pari a circa il 3% del totale dell’import e al 5,5% dell’export.

3. Il concatenamento degli indici a base mobile viene effettuato attraverso un coefficiente di raccordo rappresentato dalla media annuale dei valori medi unitari mensili a base mobile (secondo quanto suggerito e praticato da EUROSTAT); In particolare, la nuova procedura di concatenamento ha la proprietà di conservare l’ammontare delle variazioni medie annue risultanti dagli indici originali calcolati in base mobile. Tale proprietà non caratterizzava, invece, il vecchio metodo che incorporava nel coefficiente di raccordo un fattore derivante dal cambiamento, da un anno all’altro, della composizione per prodotto dei flussi considerati. L’approccio adottato nella nuova metodologia di calcolo rende più trasparenti i risultati del meccanismo di concatenamento degli indici a base mobile e, allo stesso tempo, semplifica le procedure di calcolo e di ricostruzione delle serie riferite agli anni precedenti la nuova base di riferimento.

13.2. Le classificazioni e la ricostruzione delle serie storiche

Gli indici dei valori medi unitari elementari vengono calcolati secondo la classificazione merceologica Sistema Armonizzato (SA) dell’ONU, valida a livello mondiale, mentre gli indici sintetici vengono elaborati e diffusi secondo la classificazione ATECO che rappresenta la versione nazionale della NACE definita in ambito europeo.

A partire, rispettivamente, dal gennaio 2002 e dal gennaio 2003 entrambe le classificazioni hanno subito delle revisioni sostanziali. Nel caso del Sistema Armonizzato, vi è stata la modifica di 789 codici a sei cifre; questi ultimi rappresentano il livello più fine di dettaglio rispetto al quale vengono calcolati gli indici elementari dei valori medi unitari. Riguardo alla classificazione ATECO, il passaggio alla versione 2002 ha comportato cambiamenti di rilievo solo ai livelli di maggiore disaggregazione (a partire dalle tre cifre). Poiché esiste una tabella di corrispondenza che lega le due classificazioni, associando ad ogni codice SA2002 a sei cifre uno o più codici ATECO2002 a tre cifre, la modifica della prima ha inciso sul calcolo degli indici aggregati secondo l’ATECO2002, in modo più consistente sui gruppi per i quali il numero di codici SA modificati è stato maggiore. Per quanto attiene alle serie degli indici del commercio con l’estero, mentre è possibile ricostruire la serie aggregate secondo l’ATECO2002 per tutti gli anni precedenti la sua entrata in vigore, le variazioni della classificazione SA rappresentano un elemento di discontinuità che non può essere eliminato. In tal senso, le differenze riscontrabili tra la vecchia e la nuova serie – soprattutto con riferimento agli indici aggregati per gruppi ATECO2002 a tre cifre – possono essere imputabili anche ai cambiamenti delle classificazioni.

Per quanto attiene alle serie storiche si rende necessaria, per il periodo antecedente al nuovo anno di riferimento, una rielaborazione degli indici che tenga conto di tutte le innovazioni introdotte, incluse quelle relative al passaggio alla classificazione ATECO 2002.

Le serie dei nuovi indici, calcolati a partire dal gennaio 2001 sono disponibili, per tutti i livelli di disaggregazione già diffusi in precedenza, sul sito www.coeweb.istat.it, dove è reperibile anche la versione integrale del documento sugli indici.

13.3. Pubblicazione degli indici del commercio estero

Gli indici sono disponibili in tempi successivi a quelli dei dati di base (10 settimane per Intrastat) e di norma dopo 80 giorni dal mese di riferimento.

L'Istat pubblica tali dati nel comunicato stampa del "Commercio estero: scambi complessivi e con i paesi UE", dove i dati sugli indici si riferiscono ad un mese precedente (t-1) rispetto al mese di pubblicazione dei dati di base (t).

14. Differenze metodologiche tra dati nazionali e dati internazionali

14.1. Differenze tra dati nazionali e dati comunitari

La differenza dei dati sul commercio estero pubblicati dall'Eurostat e quelli pubblicati dagli Stati membri risentono delle diverse metodologie adottate.

Tali differenze sono dovute al fatto che mentre l'Eurostat fornisce una informazione completamente armonizzata, le pubblicazioni degli Stati Membri possono essere basate anche su concetti e definizioni applicate solo per le statistiche nazionali; anche se questo fenomeno è fortemente ridotto esiste, infatti alcune di queste differenze sono state descritte nei paragrafi sulle cause delle asimmetrie (11.2 e 11.3). Gli Istituti nazionali possono pubblicare più versioni delle statistiche sul commercio estero per scopi differenti, per cui i confronti di questi dati tra i differenti Paesi Membri e tra questi e l'Eurostat devono tener conto di tali presupposti.

Le principali fonti di differenze concettuali tra i dati nazionali e i dati Eurostat sono state desunte da un questionario che nel 1999 è stato compilato dagli Stati membri

A- COPERTURA : Trattamento misto per

- Provviste di bordo per navi e aerei stranieri
- Pesce venduto all'estero da navi nazionali
- Operazioni di leasing
- Commercio per manutenzioni e riparazioni
- Ingressi temporanei di merci

B- Merci in "TRANSITO"

Nell'ambito dell'Unione Europea le merci in transito (semplice o per trasbordo) sono escluse dalle statistiche sul commercio, ma alcuni Paesi presentano le seguenti eccezioni, registrando i dati statistici di:

- Importazioni conseguenti alle cessioni: Olanda, Austria, Danimarca e Lussemburgo
- Acquisti conseguenti a esportazioni : Austria, Olanda

C- SISTEMA DI COMMERCIO (Generale / Speciale)

- INTRA : esclusivamente "Commercio generale" sia per i Dati Eurostat che per i Dati degli Stati Membri, con la sola eccezione della Gran Bretagna
- EXTRA : "Commercio speciale" per i Dati Eurostat e per i Dati degli Stati membri eccetto: Danimarca, Irlanda e Gran Bretagna, dove viene rilevato il Commercio Generale e poi vengono trasmessi all'Eurostat i dati sul Commercio Speciale

D- PAESE PARTNER

- Esportazioni e Cessioni: non ci sono differenze tra dati Eurostat e dati degli Stati Membri
- Importazioni - Eurostat : Paese d'Origine (CO)
- Stati Membri : Paese Origine (CO) eccetto:
 - Gran Bretagna, Svezia e Olanda: Paese di Provenienza (CC)
- Acquisti - Eurostat : Paese di Provenienza (CC)
- Stati Membri: Paese di Provenienza (CC) eccetto:
 - Austria, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Spagna, Repubblica Ceca e Polonia dove è utilizzato il Paese d'Origine (CO)

Tali differenze comportano dei problemi pratici che richiedono operazioni di revisione dei dati, analisi delle asimmetrie e conversione dei valori pubblicati.

I dati **Eurostat** presentano per gli utilizzatori **i vantaggi** di:

- Omogeneità di concetti;
- Additività delle importazioni;
- Presenza limitata di asimmetrie di dati in ambito Intra-EU

14.2. Differenze tra dati comunitari e altre fonti internazionali

Gli Stati Membri inviano agli altri Organismi internazionali: UN, OECD o IMF gli stessi dati sul commercio che inviano all'Eurostat.

Tuttavia ci sono delle differenze tra i dati pubblicati dall'Eurostat e quelli pubblicati dagli altri Organismi internazionali dovute principalmente a due motivi:

Il primo riguarda la revisione dei dati: gli Istituti nazionali effettuano delle revisioni anche complesse sulle stime già pubblicate dall'Eurostat o dagli altri Organismi internazionali e questo può causare dei problemi nelle nuove trasmissioni di dati e nelle successive pubblicazioni;

L'altro problema, di minore importanza, riguarda la conversione dei valori dalla moneta corrente della Comunità EU, che è l'euro ed il dollaro per le altre fonti.

Se ad esempio, il flusso di dati pubblicato da un Organismo internazionale è annuale questo risente delle oscillazioni dei cambi avvenuti nei vari mesi.

Questi sono i problemi principali di disuguaglianze tra i dati Eurostat e gli altri, ma si sono raggiunti degli accordi per limitarli, per cui UN ottiene i dati dall'OECD che si interfaccia con Eurostat per tutti i dati EU e della zona Euro

Gli utilizzatori dei dati disponibili da varie fonti devono prestare attenzione a tutte le informazioni sui dati, quali la data di pubblicazione, il dettaglio, l'aggiornamento.

Il database dell'Eurostat sono comunque la fonte di riferimento in quanto sono aggiornati mensilmente ed ogni revisione viene documentata e riporta la base di riferimento.

14.3. Differenze tra dati statistici sul commercio estero (FTS - Foreign Trade Statistics) e dati della Bilancia dei pagamenti (BOP)

La Bilancia dei Pagamenti (BOP) e le statistiche sul Commercio Estero (FTS) raccolgono entrambe dati sul commercio estero di beni di un determinato Paesi, ma i due sistemi di dati non producono le stesse informazioni, in quanto corrispondono a differenti esigenze degli utenti.

Ad esempio, se un utilizzatore vuole conoscere gli scambi commerciali di un'economia (merci, servizi, investimenti e sistema finanziario) con il resto del mondo, tali scambi sono riportati nella BOP. La BOP contiene anche informazioni armonizzate sulle statistiche dei servizi (ITS- International Trade in Services statistics) e le statistiche sugli Investimenti diretti esteri (FDI - Foreign Direct Investment).

Se l'utilizzatore, invece, ha bisogno di conoscere il valore e la quantità di prodotti, a livelli di dettaglio molto disaggregato, scambiati in ambito internazionale ricorre alle informazioni sulle statistiche del commercio estero (FTS).

Nonostante questi presupposti che giustificano a priori differenze sui dati, l'utilizzatore che confronta i dati relativi alle 100 merci della BOP con le stesse merci del Commercio estero (FTP) deve sapere che la ragione principale di queste differenze è dovuta alle metodologie

14.3.1. Metodologie

Tra i dati della BOP e delle FTP ci sono due differenze concettuali fondamentali dovute alle raccomandazioni sui contenuti dei due sistemi secondo IMTS (1998) per BOP e BPM5 (1993) per FTS.

La Bilancia dei Pagamenti (BOP) descrive tutte le transazioni economiche tra un Paese e il resto del mondo in un determinato periodo, seguendo le raccomandazioni internazionali dell'IMF (5° Edizione). La Bilancia dei Pagamenti è riferita unicamente ai dati di Contabilità Nazionale (Conti del Resto del Mondo).

La Bilancia dei Pagamenti è così strutturata:

- Conti correnti:
 - Merci
 - Servizi
 - Reddito
 - Trasferimenti correnti
- Conti di capitale e finanziari

La Bilancia dei Pagamenti riporta i conti relativi a:

- Prodotti generali
- Prodotti per trasformazione
- Riparazione di prodotti
- Merce arrivata in porto per corriere- Oro non monetario

Tra le statistiche del commercio estero (SCE) e la Bilancia dei Pagamenti (BOP) si riscontrano le seguenti differenze(cfr: Tavola 1):

1. Differenza di copertura

a) Principio di registrazione del movimento di merce

Movimento attraverso le frontiere (FTS) <=> Cambio di proprietà (BOP)

Questa differenza tra i due sistemi si basa sul fatto che un certo numero di transazioni commerciali di beni non riflette anche il cambiamento di proprietà della merce.

b) Definizione di frontiera: frontiera nazionale, territorio doganale, territorio economico

c) Commercio generale <=> Commercio speciale

2. Trattamento di specifiche operazioni: in generale il trattamento delle operazioni in (FTP) e in (BOP) è uguale con le eccezioni per le operazioni di riparazione, trasformazione e merce consegnata in porto per corriere e oro non monetario.

3. Momento di registrazione delle operazioni

Un certo numero di transazioni sono al limite tra i concetti definiti dal BPM5 e IMTS. Tali transazioni sono: merci inviate o ricevute per lavorazione, o riparazione; merci che non attraversano la frontiera, merci che non cambiano proprietario; merci che ritornano; equipaggiamenti mobile che cambiano proprietario fuori dal paese di residenza del proprietario originario; merci presenti in porti aeroporti per corriere; merci abbandonate o distrutte prima (dopo) avere varcato la frontiera, prima (dopo) avere cambiato proprietario. Tale lista di casi non è completa e maggiori dettagli possono essere trovati nelle raccomandazioni secondo BPM5 and IMTS.

Tavola 1 Transazioni speciali e tipi di prodotti speciali

	Raccomandazioni su registrazioni (paragrafi di riferimento)	
	BPM5	IMTS
Mezzi di pagamento con valore legale e mezzi di sicurezza (banconote, e mezzi di pagamento di sicurezza, moneta in circolazione)	escluso (214), trattato come bene finanziario	escluso (43)
Oro monetario	escluso (214), trattato come bene finanziario	escluso (42)
Merci del corpo diplomatico o per uso similare	escluso (212), trattato come servizi	escluso (48)
Merci temporaneamente entrate o uscite	escluso (209)	escluso (44)
Rimesse degli emigranti	incluso (215)	incluso (33)
Merci per riparazione dei mezzi di trasporto, containers e relative agli equipaggiamenti per trasporto	escluso (200)	escluso (61)
Merci in transito	escluso (209)	escluso (45)
Prodotti ittici	incluso (208)	incluso nelle importazioni (38) / escluso dalle esportazioni, ma registrato separatamente (58)
Provviste di bordo per navi e aerei	incluso (201)	incluso (39)
Consegne eccezionali (merci con invii scaglionati)	incluso (218)	incluso (26)
Piattaforme per estrazione	incluso (208)	incluso (37)
Pacchi postali (Merci inviate per posta o servizi di corriere)	incluso (215)	incluso (32)
Merci per lavorazioni	incluso come "prodotti in lavorazione" (197)	incluso (28)
Riparazione di merci (beni per riparazione)	incluso come "beni per riparazione" (200)	escluso (61)

	Raccomandazioni su registrazioni (paragrafi di riferimento)	
	BPM5	IMTS
Merchi che non attraversano la frontiera (Non mezzi finanziari, la proprietà si trasferisce da un residente ad un non residente senza il passaggio della frontiera)	escluso, trattato come bene finanziario (214)	escluso (47)
Transazioni di merci tra affiliati (merce che passa la frontiera senza passare di proprietà perché oggetto di transazione tra corporazioni associate e le loro imprese investitrici)	incluso (205)	incluso (29)
Merce reintrodotta	escluso di regola, ma registrato per scopi statistici, sono raccomandate le deduzioni dalle esportazioni e importazioni (210)	incluso e registrato separatamente (30)
Goods traded on government account	incluso (215)	incluso (22)
Goods transferred from or to a buffer stock organisation	incluso (215)	incluso (34)
Leasing finanziario	incluso (206)	incluso (35)
Leasing operativo	escluso (209), trattato come servizi	escluso (51)
Merchi trattate come parte di commercio in servizi	escluso per definizione	escluso per definizione
Merchi acquistate e abbandonate all'interno del paese dichiarante da non residenti all'interno dello stesso periodo di registrazione, e che non hanno attraversato la frontiera del paese	escluso (212), trattato come servizi	escluso (50)
Equipaggiamenti mobile che cambiano proprietario fuori dal paese di residenza del proprietario originale	incluso (208)	escluso ma registrato separatamente (57)
Merchi che entrano o escono dal territorio economico illegalmente	incluso (215)	escluso ma registrato separatamente (62)
Esportazioni/importazioni da parte di private per scopi non commerciali, acquisti di tutti i tipi di viaggiatori (turisti lavoratori non residenti in quantità significativa definita per legge)	escluso (212), trattato come servizi	incluso se di valore significativo (25) / escluso se non (48), trattato come parte dei servizi
Trasferimento di merce in porti e aree non soggette a pagamenti di tasse	incluso (222)	incluso nel sistema generale del commercio (66,75,78)
Merce procurata in porto	incluso (201)	Incluso per esportazioni, escluso per importazioni (39)
Oro non monetario	incluso (215)	incluso (19)
Banconote, monete e pagamenti di sicurezza non in circolazione	incluso (215)	incluso (20)
Elettricità, acqua e gas	incluso (215)	incluso (31)
Merce perduta o distrutta	escluso se perso o distrutto prima di essere consegnato dagli esportatori (209) / incluso se la proprietà è stata acquistata dall'importatore (208)	escluso dalle importazioni se perso prima di passare la frontiera del paese del promesso importatore (52) / registrato separatamente se la proprietà è stata acquistata dall'importatore (63)
Libri e periodici	escluso (212), trattato come servizi	trattato come parte di commercio in servizi (48)

14.3.2. Valutazione CIF/FOB delle merci (Importate)

La valutazione della merce è il secondo importante motivo delle differenze sui dati BOP e FTS secondo quanto riportato, rispettivamente, dall' IMTS e BPM5:

"Per permettere la comparabilità delle statistiche sul commercio internazionale e tenere conto delle metodologie adottate nella maggior parte dei Paesi si raccomanda che:

(a) I valori statistici delle merci importate siano con tariffe CIF;

(b) I valori statistici delle merci esportate siano con tariffe FOB." IMTS (1998)

"Le valute con le quali dovrebbero essere registrati nella Bilancia dei Pagamenti i movimenti delle merci è il mercato delle valute di merci al punto di valutazione uniforme – la frontiera doganale è quella dell'economia dalla quale la merce viene esportata e la merce è qui valutata con tariffa FOB. BPM5 (1993).

A fronte di tutti questi casi di analisi per realizzare le comparazioni, esiste un problema di carattere generale dovuto al fatto che mentre esiste un elevato livello di armonizzazione per le statistiche sul commercio estero nei Paesi dell'EU, ciò non è altrettanto vero per le statistiche degli altri Paesi, vi sono perciò differenze anche tra i dati del commercio intra-EU ed extra-EU.

14.3.3. Aggiustamenti per le differenze metodologiche tra BOP and FTS

Le statistiche sul commercio estero contengono la maggior parte delle fonti informative sui prodotti che compongono la Bilancia dei Pagamenti. Per soddisfare le definizioni BPM5, coloro che lavorano sulla Bilancia dei Pagamenti devono però effettuare degli aggiustamenti sui dati relativi al commercio con l'estero. Si tratta perlopiù di aggiustamenti dovuti alle differenti definizioni di copertura e di periodo di registrazione dei dati che comportano l'inclusione nella BOP delle statistiche relative a prodotti che non attraversano le frontiere ma cambiano il proprietario e analogamente l'esclusione di prodotti che attraversano le frontiere senza cambiare il proprietario.

Allo stesso modo, data la differente definizione di valutazione, deve essere dedotto dal totale delle importazioni la parte dovuta ai servizi prestati al di fuori della frontiera. Tali servizi generalmente includono costo, assicurazione, nolo, ecc.

Se i servizi suddetti sono prestati da non residenti, il valore dedotto per costo, assicurazione e nolo deve essere incluso nelle corrispondenti voci di costo assicurazione e nolo relativo al capitolo **servizi** della Bilancia dei Pagamenti.

Per rendere coerenti le statistiche del commercio e la Bilancia dei Pagamenti si effettuano le seguenti operazioni:

FTP: stima di FOB/FOB nella Bilancia commerciale

BOP : usa FTP come fonte per compilare il capitolo merci del BOP item per I Paesi EU:

- effettuando operazioni di armonizzazione e altri aggiustamenti
- prevenendo ulteriori difformità nelle raccomandazioni internazionali future (commercio, processi,...)

BOP e FTP:

- promuovono stime dei tassi di aggiustamento CIF/FOB
- testano il trattamento di specifiche transazioni

Gli aggiustamenti che vengono effettuati variano da un Paese all'altro e questo è parzialmente dovuto alle differenze che esistono anche a livello EU tra le diverse FTP nazionali.

Tra BOP e FTP in futuro possono essere ridotti i margini di discrezionalità attraverso le raccomandazioni opportunamente integrate. Ciononostante le differenze tra i due sistemi non sono eliminabili poiché diversi sono gli obiettivi che si prefiggono le informazioni in essi contenuti.

II Parte- Diffusione

1. Diffusione delle rilevazioni Intrastat ed Extrastat

INTRASTAT

I dati, revisionati ed elaborati, dopo 7 settimane dalla fine del mese di riferimento vengono diffusi dall'Istat con stime provvisorie attraverso il comunicato stampa e, opportunamente aggregati, vengono inviati alla Banca Centrale Europea (cfr, Figura 1).

Nel frattempo, si procede alla chiusura del mese corrente, che consiste nella estrazione dei dati mensili, comprese le bilance, da inviare sia al data warehouse di consultazione sia ad Eurostat. Proprio la necessità di inviare i dati ad Eurostat, oltre alla necessità di iniziare ad elaborare i dati del mese successivo, fornisce i vincoli temporali di tale attività. Secondo il nuovo regolamento i dati devono giungere ad Eurostat non oltre le dieci settimane rispetto alla fine del periodo di riferimento per il commercio verso i paesi UE.

EXTRASTAT

I dati, revisionati ed elaborati, sono diffusi dall'Istat con Comunicato Stampa dopo 20-25 giorni dal mese di riferimento.

Successivamente, effettuata la revisione e la correzione su tutti i dati registrati vengono caricati i dati sul data warehouse di diffusione e trasmesse le informazioni all'Eurostat sui dati aggregati entro 40 giorni di calendario e dei dati disaggregati entro 42 giorni di calendario

Tali dati sono da ritenersi provvisori fino a quando non verranno diffusi i dati relativi all'intero anno entro il dicembre dell'anno successivo. Per tale revisione saranno utilizzate le informazioni pervenute all'Istat fino al 31 ottobre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i dati definitivi

Per entrambe le indagini la chiusura dell'anno serve a fornire una fotografia definitiva dei dati per un dato anno. In tale occasione (settembre-ottobre dell'anno successivo) il coordinatore dei revisori avvia la procedura di chiusura anno che scarica i dati dalla base dati operativa dei revisori e carica tali dati sul. Da quel momento in poi tali dati e le relative bilance non saranno più disponibili sulla base operativa dei revisori ma solo su quella di consultazione. Eventuali dati riferiti a tale anno ma giunti dopo la chiusura definitiva dell'anno verranno archiviati su nastri.

Da quanto detto risulta che la fase di estrazione dei dati si compone di **due parti**:

Chiusura mese: vengono estratti tutti i dati relativi al mese in lavorazione. Tali dati, detti revisionati, hanno subito un primo, approfondito, controllo di correttezza da parte dei revisori e presentano quindi un buon livello di affidabilità. Tali dati servono per l'invio ad Eurostat e per il caricamento della base dati di consultazione. I dati ottenuti da questa operazione si definiranno nel seguito 'revisionati'

Chiusura anno: i dati relativi ad un dato anno vengono rettificati fino al settembre-ottobre dell'anno successivo, inserendo i dati giunti in ritardo e correggendo gli ultimi errori rimasti. Giunti a settembre-ottobre dell'anno successivo i dati si considerano corretti e vengono scaricati dalla base dati operativa dei revisori per aggiornare i dati nella base dati di consultazione. I dati ottenuti in questa fase si dicono definitivi e non vengono più toccati.

1.1. Il comunicato stampa

Il comunicato stampa rappresenta la prima fase del processo di produzione delle Indagini in cui i dati controllati dai revisori vengono diffusi come stime provvisorie delle transazioni commerciali avvenute nel mese di riferimento tra l'Italia e gli altri Paesi UE. Tale scadenza rappresenta un momento importante che è vincolato alle date del calendario e all'acquisizione dei file dei dati dalle Dogane. I revisori hanno non più di una settimana per la correzione degli alti valori e di quelli incompatibili.

Nel momento in cui i revisori hanno corretto tutti gli alti valori ed il più possibile di quelli segnalati, tenendo in considerazione la data del comunicato, i responsabili d'indagine danno il via libera alla fase di produzione del comunicato stampa.

Nel comunicato stampa vengono pubblicate in formato aggregato le bilance per ATECO '91 e DECO e le bilance per PAESE, da cui derivano le bilance per area geo-economica, sono presentate inoltre le tabelle che contengono dati storici

Con il comunicato stampa vengono anche diffusi i dati che riguardano due particolari Enti: Eurostat e Banca d'Italia.

Per l'Eurostat vengono predisposti i dati per sezione SITC, suddivisi in UE, EXTRA-UE e MONDO per gli ultimi due mesi disponibili (il primo provvisorio ed il secondo da comunicato). I file, importati in Excel, vengono spediti via e-mail subito dopo la diffusione del comunicato alla Stampa.

La Banca d'Italia invece prende i dati del comunicato a livello Paese, secondo un tracciato concordato.

1.2. La diffusione dei dati delle statistiche sul commercio con l'estero

Il servizio COE, ha definito un **Piano di diffusione delle statistiche del commercio con l'estero** standard che viene presentato sul sito ufficiale <http://www.coeweb.istat.it/> Tale piano definisce il quadro delle elaborazioni disponibili per la diffusione standard delle statistiche del commercio con l'estero. In particolare disciplina le possibilità di incrocio tra variabili e il raggiungimento di dettagli merceologici o territoriali.

Oltre a questo piano predefinito, la diffusione dei dati del commercio estero, avviene perlopiù a cura dello stesso Servizio COE, e, in particolare, della struttura che informatica che ne cura i processi di lavorazione, trattandosi di richieste che spesso necessitano di preparazione tecnica per l'estrazione dei dati e la conoscenza dei fenomeni osservati.

Il lavoro svolto per offrire questo servizio agli utenti si compone di varie attività:

- contatti telefonici per scambiare con gli utenti le informazioni necessarie per capire esattamente le esigenze degli utenti, che dovranno poi formalizzare le richieste in modo esatto;
- compilazione di preventivi di spesa e relativi conteggi fatti in base a tariffe prefissate o a conti da stabilire secondo particolari elaborazioni;
- contatti con il servizio COM/A per le relative fatturazioni;
- fornitura cartacea mensile a circa 200 utenti con l'arrivo di tabulati dal centro operativo, relativa suddivisione, preparazione in buste chiuse con allegate lettere di spedizione; invio a mezzo posta o comunicazione telefonica agli utenti per il ritiro a mano;
- fornitura mensile dati nazionali a 35 utenti con invio dati via posta elettronica o a mezzo corriere;
- fornitura mensile di CD-ROM, predisposti all'interno della sotto-unità, a 30 utenti inviati a mezzo corriere o a mano;
- *Elaborazioni* mensili e trimestrali inviate all'ONU, OCDE ed EUROSTAT con relativi controlli delle bilance;
- Invio mensile di tavole del Notiziario agli organismi internazionali a mezzo posta;
- Invio mensile di comunicati stampa e tavole allegate via fax;
- Invio mensile alla Banca d'Italia di elaborazioni particolari;
- Invio mensile dati aggregati A Ministero del Commercio Estero, all'ICE e alla Confindustria;
- Richieste degli ex associati Confindustria da soddisfare dal momento della chiusura dell'archivio Giano con l'estrazione di dati da una applicazione interna al Servizio su CD-ROM;
- Fornitura trimestrale a circa 40 utenti di elaborazioni territoriali sia su floppy che su carta con invio a mezzo posta, fax, corriere o posta elettronica;
- Fornitura trimestrale di dati da Comunicato Stampa (tavole per regioni);
- Forniture a non abbonati di tavole regionali e provinciali secondo le classificazioni richieste;
- Ricerca, su tabulati di servizio, di dati riepilogativi.

Per soddisfare le richieste standard sono anche stati sviluppati programmi ad hoc.

Le procedure dell'Indagine Intra-UE sono simili a quelle dell'Indagine Extra-UE.

2. La Banca Dati delle statistiche del commercio estero

Il sistema informativo on-line dell'Istat sulle statistiche del commercio con l'estero è denominato **Coeweb** e fornisce, con cadenza mensile, un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con gli altri Paesi che risulta dalle rilevazioni con i paesi UE attraverso il modello "Intrastat" e con i paesi non appartenenti all'UE attraverso il Documento Amministrativo Unico (D.A.U.).

Il processo di elaborazione dei dati delle due rilevazioni fornisce, inoltre, statistiche per operatori ed imprese e serie storiche relative ai numeri indice.

La banca dati contiene informazioni dal 1991 ad oggi. Le sue dimensioni superano i 60GB.

L'elevato numero di variabili presenti e la possibilità di realizzare on-line un'ampia gamma di interrogazioni ne fanno uno strumento di grande potenza informativa e di elevata flessibilità utile ad operatori economici ed istituzionali nazionali ed internazionali.

Essa costituisce non solo un contenitore informativo dei principali risultati delle indagini sul commercio con l'estero ma mira ad organizzare tutta l'informazione disponibile, incluse le recenti elaborazioni su operatori e imprese che realizzano scambi commerciali con l'estero, in funzione dei seguenti obiettivi:

1. Accesso trasparente e coerente al contenuto informativo della banca dati;
2. Ottimizzazione dell'architettura informatica al fine di rilasciare informazioni on line in modo efficiente e tempestivo;
3. Creazione di un sistema informativo che fornisca non solo dati ma anche informazioni statistiche complete sui fenomeni in esame;
4. Modalità di accesso flessibile all'informazione statistica a seconda delle specifiche esigenze dell'utente;
5. Rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza e delle relative procedure definite dal Dipartimento delle statistiche economiche per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero.

2.1. Contenuto informativo e struttura statistica della banca dati

Le indagini sul commercio con l'estero costituiscono da sempre un patrimonio informativo di notevole valore per varie tipologie di utenza (associazioni industriali, ricercatori, enti internazionali). Il significativo numero di variabili presenti nelle rilevazioni sui flussi commerciali, nonché l'elevato numero di modalità associate ad alcune di esse (paesi, merci, territorio) conferiscono a tali statistiche un carattere di spiccata multidimensionalità che permette, potenzialmente, di realizzare infinite combinazioni tra variabili e modalità diverse. Recentemente, si sono aggiunte, oltre alla revisione e all'arricchimento delle elaborazioni relative ai numeri indici, nuove elaborazioni sugli operatori e sulle imprese che effettuano scambi commerciali con l'estero. (mancano gli Indicatori sulla qualità delle statistiche del commercio estero che rappresentano un programma di lavoro da sviluppare anche per ottemperare al nuovo regolamento)

La Banca dati tiene presente l'esigenza di organizzare il patrimonio informativo secondo una struttura che rispetti i seguenti principi:

- *Coerenza* – E' necessario evitare la realizzazione di risultati incoerenti o ambigui da un punto di vista statistico.
- *Qualità dei dati* – E' opportuno mantenere le possibilità di incrociare variabili nonché di raggiungere elevati livelli di dettaglio entro limiti che rendano accettabile la qualità statistica dei risultati ottenuti.
- *Rispetto della riservatezza* - E' vincolante escludere dalla diffusione ogni modalità di incrocio o di dettaglio che risulti incompatibile con la normativa vigente in materia di tutela della riservatezza.

I criteri statistici adottati nella definizione della struttura della banca dati sono i seguenti:

- individuazione delle unità statistiche di riferimento;
- individuazione delle principali variabili di classificazione ;
- individuazione delle principali nomenclature e classificazioni connesse alle variabili selezionate;

- definizione, per le sole statistiche relative ai flussi commerciali, di una “griglia” che disciplini le possibilità di incrocio tra variabili e la possibilità di raggiungere determinati livelli di dettaglio

I primi tre aspetti sono riassunti nella figura seguente, mentre per quanto riguarda l’ultimo punto, data la sua notevole rilevanza anche come strumento per la tutela della riservatezza, si rimanda al *Piano per la diffusione delle statistiche del commercio estero* contenuto nel sito e nei documenti in allegato.

2.2. Progettazione informatica della banca dati

La banca dati on line sulle statistiche del commercio con l’estero è parte di un più ampio progetto strategico dell’ISTAT di innovazione tecnologica dell’intero patrimonio informativo ed informatico. Tale progetto, avviato dal 1995, ha subito una forte accelerazione con l’emergere delle problematiche relative all’anno 2000 e la definizione di accordi e convenzioni tra l’ISTAT ed altri enti (ICE, Confindustria) per la diffusione delle statistiche del commercio con l’estero.

L’idea di un sistema informativo statistico (S.I.S.) del commercio con l’estero (COE) è stata concepita a fine 1998. L’obiettivo è stato quello di giungere a una completa riprogettazione del sistema informativo centralizzato esistente, entro i termini imposti dalla data dell’anno 2000, creando un unico sistema che potesse comprendere tutte le fasi di produzione dell’informazione. Nella stessa banca dati sono presenti i documenti tecnici che ne hanno guidato la realizzazione.

2.3. I metadati del sistema COEWEB

La banca dati per fornire una corretta informazione statistica mette a disposizione all’utente i metadati, indispensabili nelle statistiche del commercio con l’estero dove vi è una grande mole di informazioni, generali o puntuali che devono essere continuamente aggiornate.

Vi sono riportate le note metodologiche sulla struttura delle rilevazioni e sulle loro evoluzioni:

- per quanto riguarda l’informazione strutturale, possono essere consultate nella sezione *Note metodologiche* della banca dati che contiene informazioni di carattere generale sulle definizioni statistiche, nonché sulle modalità di rilevazione delle statistiche del commercio con l’estero. Ulteriori informazioni relative alle elaborazioni dei numeri indici e alle nuove statistiche per operatore ed impresa sono contenute nella stessa sezione;
- per quanto riguarda le classificazioni e le nomenclature, indicazioni dettagliate sono riportate nella sezione *Classificazioni* della banca dati che riporta informazioni sulle principali classificazioni e nomenclature di tipo geografico, merceologico e territoriale. In tale sezione è inoltre presente un motore di ricerca che consente di trovare i codici merceologici delle varie classificazioni in corrispondenza di una parola chiave indicata (per esempio: calzature);
- le note di tipo dinamico sono più di 5000 e, grazie ad una complessa gestione del modulo di “inquiring e reporting”, vengono attivate automaticamente riportando informazioni puntuali relative ai parametri e alle modalità selezionate in funzione dell’intervallo temporale definito. Si pensi ad esempio a note che avvertono su cambiamenti di codici o descrizione relative a singole merci, province o paesi selezionati.

2.4. Flessibilità di accesso all’informazione statistica

Ulteriore elemento caratterizzante è la presenza simultanea di due diverse modalità di consultazione “ricerca puntuale” e “consultazione tematica” che attingono ad un comune patrimonio informativo ma che permettono all’utente di accedere alla banca dati in modo flessibile e finalizzato alle proprie esigenze conoscitive:

- la *ricerca puntuale* permette infatti all’utente di costruire, nell’ambito dell’area tematica considerata (dati nazionali, territoriali ecc), la propria tavola definendone struttura e contenuti.
- La *consultazione tematica* privilegia invece la rapidità di accesso ed il contenuto informativo a discapito della struttura della tavola, già definita, per cui è tuttavia possibile selezionare le modalità di interesse (singoli paesi, merci, regioni).

Per quanto riguarda le funzionalità previste dalla banca dati esse possono essere schematicamente raggruppate nelle seguenti categorie:

- informative
- transazionali

All'interno delle funzionalità informative vi è la possibilità di usufruire di:

- note metodologiche estese sulle rilevazioni Intrastat ed Extrastat;
- riferimenti normativi;
- note metodologiche sulla elaborazione dei numeri indice del commercio estero ;
- note metodologiche sugli operatori ed imprese che effettuano interscambi commerciali;
- un glossario completo di tutti i termini propri della statistica doganale;
- tutte le classificazioni utilizzate all'interno del sistema;
- motore di ricerca per parole chiave all'interno di tutte le classificazioni merceologiche e derivate per consentire all'utente di trovare la corrispondenza codice-[merce cercata] che permetterà, anche ai meno esperti di classificazioni, di trovare le informazioni di loro interesse.

Nel dominio transazionale vi sono le funzionalità di registrazione e di modifica del profilo utente, ma soprattutto vi si trovano le funzionalità che costituiscono il nucleo centrale dell'applicazione, quelle cioè che permettono la visualizzazione, la stampa, il salvataggio su file di tavole statistiche costruite dall'utente.

Il meccanismo per la costruzione di tavole ad-hoc (in numero pressoché illimitato) è abbastanza semplice ed è composto da tre fasi:

- Scelta del layout della tavola e delle variabili interessate;
- Applicazioni di filtri sulle variabili interessate;
- Esecuzione dell'interrogazione e output della tabella richiesta.

Le tavole statistiche che possono essere prodotte rientrano nel piano della diffusione delle statistiche del commercio estero che disciplina le possibilità di compiere incroci e di raggiungere specifici livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale. Tali tavole possono essere raggruppate nelle seguenti tipologie:

- Tabelle dei dati nazionali
- Tabelle dei dati territoriali
- Tabelle per modo di trasporto
- Tabelle per regime statistico
- Serie storiche
- Tabelle sui numeri indice
- Tabelle sugli operatori del commercio estero

2.5. Rispetto dei principi di riservatezza nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero

La banca dati è interamente compatibile con le procedure di tutela della riservatezza nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero, di cui al successivo paragrafo (cfr. 6.4). La crescente domanda informativa sulle statistiche del commercio con l'estero deve infatti essere soddisfatta garantendo un'opportuna tutela ai soggetti economici interessati.

Tale obiettivo è piuttosto complesso poiché deve tener conto della particolare natura delle statistiche del commercio con l'estero nonché dei problemi di conflittualità, in termini di ulteriore esposizione di dati personali, che possono essere indirettamente generati dalle nuove elaborazioni su operatori ed imprese.

2.6. Report sul monitoraggio degli accessi alla banca dati on-line COEWEB

Gli accessi alla banca dati on-line COEWEB sono documentati da report che confermano il grande interesse degli utenti, cui a partire dal 2004 è stata offerta anche la versione inglese del sito, per consentire un ampio utilizzo delle informazioni anche ad utenti stranieri.

Alcuni numeri indicativi registrati fino al primo semestre del 2004:

- gli utenti registrati fino al 1° semestre del 2004 erano 8160, di cui 1705 erano relativi agli ultimi sei mesi;

- circa il 7% del totale dei download effettuati per le sezioni “Approfondimenti” e “Performance esportativa” sono relativi alla versione inglese, tale percentuale sale al 9% per i file di documentazione;
- da Intranet sono state prodotte, nel corso del I semestre 2004, 7.737 tavole di cui 3.653 per i dati nazionali e 1.295 per i dati territoriali;
- gli utenti sono molto interessati alla consultazione “ricerca puntuale”, complessa ma ricca di informazioni analitiche, le richieste superano, infatti, il 58% delle consultazioni;
- la consultazione tematica viene utilizzata nel 42% dei casi ed è la modalità preferita dagli utenti della versione inglese, che hanno fatto circa il 4,5% di estrazioni, contro l’1,3% nella ricerca puntuale;
- per i numeri indici le consultazioni sono inferiori all’1%;
- relativamente alla richiesta dei dati per area tematica: il 73% è per i dati nazionali e il 27% per quelli territoriali

3. Trattamento dei dati personali nella diffusione dei dati delle statistiche del commercio estero

L’Art. 11 del Regolamento base (n. 638/2004) sul “Segreto statistico” stabilisce che *“In caso di richiesta alle autorità nazionali da parte dei soggetti che hanno fornito le informazioni, le autorità nazionali decidono se i risultati statistici che consentono un’identificazione indiretta di detti soggetti non debbano essere diffusi oppure debbano essere modificati in modo che la loro diffusione non pregiudichi il segreto statistico”*.

L’Italia, tenuto presente tale norma e quanto predisposto in materia dal quadro normativo nazionale (legge 675/96 e D.l.g.s. 322/89 e 281/99) ha definito le procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l’estero e ai soggetti importatori ed esportatori.

Le principali indicazioni operative definite nell’ambito nazionale dall’Istat sono:

- la diffusione delle statistiche relative ai flussi commerciali è autorizzata in funzione degli incroci e delle modalità previste dal Piano per la diffusione. Rispetto a tale piano risultano escluse le sole merci per cui è stato richiesto dalle imprese il vincolo di riservatezza passiva;
- tutte le informazioni contenute nel piano per la diffusione sono presenti in banca dati;
- le elaborazioni relative alle merci non previste dal Piano di diffusione sono soggette al vincolo di riservatezza attiva attualmente vigente per le statistiche sulle imprese;
- le elaborazioni relative agli operatori e alle imprese che effettuano scambi commerciali con l’estero sono soggette al vincolo di riservatezza attiva. Nel caso degli operatori tale vincolo è innalzato ad almeno 9 operatori presenti per ogni incrocio al fine di evitare problemi di conflittualità con le tradizionali statistiche sulle merci.

(cfr. documento Procedure per il trattamento dei dati personali nella diffusione delle statistiche del commercio con l’estero)

4. Implementazione del sistema SDOSIS

In Istat sono stati introdotti due sistemi centralizzati per la gestione dei metadati SDOSIS e SIDI che si riferiscono, rispettivamente ai contenuti informativi e ai processi produttivi.

La costituzione di un unico sistema di metadati mira a minimizzare il carico sui responsabili d’indagine dell’attività di specifica di documentazione, fornendo un unico strumento per la gestione dei metadati necessari a diverse attività: progettazione di nuove indagini, utilizzo dei dati prodotti dalle indagini da parte di altre indagini, di elaborazioni, di sistemi informativi statistici multifonte, accesso alla documentazione dei dati e delle indagini e accesso ai dati per concetti da parte dell’utente finale. Un’apposita interfaccia, in fase di realizzazione, consentirà lo scambio di metadati tra il sistema di metadati d’Istituto e le diverse componenti del sistema di diffusione attualmente in sviluppo, oltre che, in prospettiva, con i sistemi di produzione.

La base di metadati gestita da SDOSIS è attualmente in via di popolamento. In SDOSIS, in particolare, si trovano i metadati relativi ai contenuti informativi che possono essere utilizzati da utenti finali, utenti interni e anche per alimentare Sistemi automatizzati di diffusione e produzione che sfruttano i metadati.

Le indagini sul commercio con l'estero sono presenti nel sistema di documentazione delle indagini Istat SDOSIS. In esso ognuna delle due indagini è descritta attraverso i contenuti dei questionari (Modello Intrastat per la Rilevazione Intra-UE e Documento Amministrativo Unico per la Rilevazione Extra-UE) con tutte le sue proprietà: unità d'analisi, variabili numeriche e di classificazione, lista di modalità delle classificazione e tabelle osservate, con le loro definizioni e legami, dichiarando inoltre eventuali corrispondenze con termini standard o utilizzati in altre indagini

5. Implementazione del sistema SIDI

Le Indagini sul commercio con l'estero sono documentate anche sul Sistema SIDI dove sono descritte tutte le fasi del processo di produzione dei dati e sono anche definiti e calcolati gli indicatori di qualità. Per questi ultimi, al momento le indagini sul commercio estero documentano soltanto gli indicatori di tempestività, gli altri indicatori sono in fase di analisi e studio anche per ottemperare a quanto previsto dal regolamento comunitario per la rilevazione Intastat.

6. Implementazione del sistema ARMIDA

Il sistema ARMIDA costituisce un "Repository" dei microdati e rappresenta un datawarehouse per la diffusione interna ed esterna. Le classificazioni e le informazioni in esso contenute sono collegate con gli altri due sistemi descritti in precedenza.

Bibliografia

- 1) *Fazio Natale Renato - Statistiche del Commercio Estero - Analisi per la riprogettazione del nuovo sistema informativo -*
Aprile 1999- Documento interno Istat
- 2) *Fazio Natale Renato - La reingegnerizzazione del processo di produzione delle statistiche del Commercio con l'Estero -*
Marzo 2000 - Documento interno Istat
- 3) *Fazio Natale Renato, Carmela Pascucci - Gli operatori non identificati nelle statistiche del commercio con l'estero: metodologia di identificazione nelle spedizioni "groupage" e miglioramento nella qualità dei dati -*
Documenti Istat 2004
- 4) *Fazio Natale Renato - "Restricting the impact of confidential information" per il progetto EDICOM 200353101019*
Documenti Eurostat - Marzo 2004
- 5) *Claudia Giovane di Girasole - Intrastat - Le statistiche sugli scambi intracomunitari di merci - Guida al sistema italiano di raccolta dei dati -*
Edizione 2001- Istat
- 6) *Paola Anitori - I nuovi indici del commercio con l'estero (Base 2000=100)*
Luglio 2003 - Comunicato Stampa Istat
- 5) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade - Statistics on the trading of goods - User Guide -*
Ottobre 2004 - Eurostat -
- 6) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade - Quality Reporting and Quality Indicators in International Trade Statistics -*
2004 - Eurostat -
- 7) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade - External trade statistics Eurostat Metadata in SDDS format: Base page -*
Settembre 2004 -- Eurostat -
- 8) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade - External trade statistics Eurostat Metadata in SDDS format: Summary Methodology -*
Settembre 2004 -- Eurostat -
- 9) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade- Intrastat & Extrastat: Statistical thresholds for 2005; Data collected by Member States -*
Novembre 2004 - Documento interno Eurostat
- 10) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade- Doc Meth 400: Transmission of the results of intra and extra-community trade - Working paper -*
Ottobre 2004- Documento interno Eurostat

- 11) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade- Asymmetries and reconciliation of intra-EU trade statistics-*
Ottobre 2004– Documento interno Eurostat
- 12) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade-Differences between Balance of Payments and Foreign Trade Statistics*
Ottobre 2004– Documento interno Eurostat
- 13) *Linda Cicalini – Principi giuridici e procedure per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero –* Ottobre 2001- Documento interno Istat
- 14) *Autori vari – Procedure per il trattamento dei dati personali nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero*
Giugno 2001 – Documento interno Istat
- 15) *Agostino Monselesan – Le rilevazioni sul commercio con l'estero: Situazione e prospettive*
Ottobre 2001 – Documento Istat
- 16) *Pasquale Mazza – Commercio estero Paesi Extra-UE*
2004 – Documentazione dell'Indagine per uso interno Istat Servizio COE
- 17) www.coeweb.istat.it
- 18) www.agenziadogane.it
- 19) www.eurlex.it